IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 112. ◆ 50,000 COPIE AL GIORNO ◆ Domenica, 23 Aprile 1893.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

Nuovo plebiscito

Vi fu chi ebbe l'esatta intuizione del significato dell'avvenimento che ieri si è spiegato nella sua magnificente grandiosità, al sole di Roma: vi fu chi previde che il 22 aprile sarebbe rimasto nella cronaca d'oro della patria e della Dinastia Sabauda inciso a perpetuità sotto la denominazione riassuntiva di « secondo plebiscito italiano. » Ed egregiamente fu previsto ed intuito, poichè il carattere essenziale, solenne di queste feste, è la loro forma largamente, spontaneamente plebiscitaria.

Ieri il popolo italiano, questo nostro popolo laborioso e gentile, ed ancora così gagliardo, sano, entusiasta per tutte le sovrane espressioni del Bene e del Bello, riconsacrò sul sacro colle, ove col Savoia riposa la fortuna d'Italia, il patto leale, indistruttibile fra la Dinastia e la Nazione; fra il Re magnanimo e il popolo suo, il quale mai come ora pensò e sentì più profondamente che la gloria e la grandezza del Savoia è la gloria e la grandezza d'Italia.

Ed ecco perchè ieri tutti i cuori italiani batterono all'unisono in un palpito di gioia, di speranza e di augurio; ed ecco perchè ieri dalle superbe marmoree città italiche all'ultimo villaggio alpigiano, si alzò e si diffuse via per il cielo latino un voto vibrante di affetto figliale, il voto reverente per la felicità di Umberto e Margherita di Savoia.

La visita in Roma capitale, degl'Imperiali di Germania, dei Principi e degli inviati speciali di tutti i paesi d'Europa, è indubbiamente tale omaggio da lusingare il legittimo orgoglio dei Sovrani di quinquepie sacro potente, rispettato ed anche temuto; e Umberto, nella risposta all'indirizzo del Parlamento, volle rilevare tutta la grandezza e l'estensione morale di quell'omaggio, nobilmente affermando che esso era l'alta espressione della stima e della simpatia che l'Europa tributa all'Italia, incarnata nella sua Dinastia.

Ma anche più dolce, più soave è dovuta sembrare all'animo dei Sovrani l'onda di letizia, di commozione, che scorreva in questi giorni dalle ibre recondite del paese come in una inaperata provvidenziale primavera di entusiasmi e di speranze invano dallo scetticismo dissolvitore invadente, dette morto nel cuore del popolo.

Deve essere stato parlesimo conforto ai Sovrani questo insorgere compatto e irresistibile della popolazione italiana, acclamante al re prode e benefico e alla Regina gentile e pia, come al simbolo vivo e immacolato della Patria.

E l'effetto salutare di questa mirabile fioritura di fede, di ideali, non tarderà a farsi sentire.

Le nazioni essono rinnovellate, riconfortate, purificate dal fuoco di questi entusiasmi altissimi, sconfinanti da tutte le miserie, da tutte le piccolezze transitorie che quotidianamente le affliggono e le umiliano.

Il popolo italiano rappresentato in tutte le sue classi, in tutte le sue gradazioni di carattere e di sentimento, ieri ha detto questo solennemente: « Maestà, la Vostra vita di Sovrani è una diuturna lotta per la conquista del Bene e dell' avvenire d'Italia! Soffrite, piangete e gioite col popolo del quale siete gli interpreti legittimi sapienti e pietosi.

Da quindici anni Voi siete sul trono esempio meraviglioso di tutte le Virtù pubbliche e domestiche.

Ora il popolo d'Italia oggi come ieri non può essere che tutto con Voi e per Voi. »

✕

Giudizi dell' Estero.

La stampa tedesca.

Berlino, 22.

La *Vossische Zeitung*, in un lungo articolo dedicato alle Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, esalta le qualità di Re Umberto, il quale rannoglia all'indimenticabile Imperatore Federico e non è, come uomo, superato da alcuno, mentre pochi sono coloro che gli possono essere paragonati.

La stampa austro-ungarica.

[S] **Vienna**, 22.

La *Neue Freie Presse* dimostra come l'Italia abbia potentemente progredito durante questi ultimi 25 anni. Rileva che la fama di Roma non ha soltanto un'importanza nazionale, ma anche un'importanza europea. Soggiunge che, naturalmente, è città di Berlino e di Vienna sono quelle che prendono più viva parte alla festa, non solo in virtù di considerazioni politiche, ma avuto riguardo alle qualità ed alle virtù dei Sovrani d'Italia, amati ed ammirati da tutto il popolo, nel quale il sentimento monarchico si va sempre più profondamente radicando.

La Regina Margherita, continua il giornale, ha reso pure ed in grand'asime proporzioni contributo al consolidamento della Dinastia di Savoia.

La *Neue Freie Presse* conclude che la festa delle Nozze d'argento, è una festa di popolo italiano, al quale tutti gli amici dell'Italia mandano cordiali e calidi saluti.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che le feste di Roma sono feste della quiete europea, la quale in il suo più potente appoggio nella triplice alleanza. La posizione dell'Italia nella triplice alleanza e la sua fedeltà gratificazione le sincere simpatie per essa dei popoli dell'Austria-Ungheria e della Germania. L'arcidica Ranieri sarà il più fedele interprete dei sentimenti dell' imperatore Francesco Giuseppe per il benessere della Casa Savoia e la prosperità dell'Italia alleata.

Anche il *Volksblatt* e l' *Extrablatt* esaltano la festa di Roma come una nuova manifestazione pacifica dell'idea della triplice alleanza.

(X) **Vienna**, 22, ore 6 pom.

Tutti i giornali riproducono il commiato della *Wiener Abendpost*.

Il *Fremdenblatt* scrive che Umberto e Margherita sono due caratteri nobilissimi, che tutta l'Europa venera.

Le loro virtù conquistarono tutte le provincie della penisola all'idea dell'unità monarchica.

Re Umberto per dirittura e fermezza di carattere e per sicurezza di governo ha molto giovato a promuovere tra gli Stati la politica della pace.

L'arcidica Ranieri portando a Roma i voti dell'Imperatore vi porta anche l'espressione dei sentimenti della popolazione austriaca che sono sentimenti di cordiale e leale amicizia.

Lo stesso *Fremdenblatt* dedica alla Regina Margherita un *Fueilleton* che chiude con la traduzione dell'ode di Carducci alla Regina.

La *Neue Freie Presse* dice il Re Umberto essere il modello del Re costituzionale, che, con il suo glorioso padre, si considera il primo cittadino d'Italia.

Il giornale poi scioglie un vero inno alla Regina, la cui individualità affascinante ha rotto e fuso il repubblicanismo.

Il *Neues Tagblatt* loda l'attività del Re, che punto orgoglioso del suo rango di Sovrano, considera suo principale dovere conoscersi intieramente al benessere del suo popolo. L'Austria vede con gioia le feste di Roma e vi partecipa.

L'*Extrablatt* pubblica i ritratti dei Sovrani d'Italia e dice che le simpatie più cordiali ed i voti più sinceri di ogni austriaco accompagnano le feste di Roma.

Onoranze all'estero.

(S) **Londra**, 22. — L'ambasciatrice d'Italia, contessa Tornielli, presiede la premiazione degli allievi della Scuola italiana di Hatton-Garden.

L'ambasciatore apri una sottoscrizione per soccorrere i feriti italiani vagabondi e poveri.

Un'altra sottoscrizione per i vecchi poveri, è dovuta alla Colonia italiana.

Le due sottoscrizioni incontrano il massimo favore: fra le offerte giunti raccolte, ve n'è una di 5000 franchi del comm. Sperati.

(S) **Parigi**, 22. — Nell'odierno Consiglio il ministro degli esteri, Develle, intrattenne i suoi colleghi sulle feste di Roma, e disse risultare dai dispacci giunti al Ministero degli esteri che il sig. Billot, nominato ambasciatore straordinario di Francia in occasione delle Nozze d'argento del Re e della Regina d'Italia, era stato cordialmente accolto dalle LL. MM.

(S) **Parigi**, 22. — L'*Epoque* e la *Revue diplomatique* pubblicano i ritratti e le biografie del Re e della Regina d'Italia e fanno l'elogio della Dinastia di Savoia.

La colonia Italiana, riunitasi per testeggiare le Nozze d'argento di Re Umberto colla Regina Margherita, spiegava il seguente indirizzo che fu telegrafato al Re:

« La Colonia Italiana, adunata per prender parte alle Nozze d'argento dei suoi amatissimi Sovrani, li prega di voler ad agli auguri dell'Italia intera ed afferma sentimenti di affetto e di devozione alla gloriosa Dinastia di Savoia, baluardo dell'unità, dell'indipendenza e della libertà della patria italiana. »

Assimevano alla riunione, insieme al console d'Italia ed al senatore Visconti-Venosta, tutte le notabilità della colonia e gran numero d'italiani.

La musica della *Lira Italiana* suonò applauditissima l'inno reale.

(S) **Tunisi**, 22. — La colonia italiana si è recata stamane al Consolato, ove furono pronunziati parecchi discorsi.

(S) **Vienna**, 22 — Il conte Nigra ha ricevuto una deputazione della colonia che gli presentò un indirizzo pei Sovrani ornato colle armi d'Italia. Gli ambasciatori, i ministri e gran numero di funzionari di Corte e dello Stato si sono iscritti sul registro all'Ambasciata d'Italia.

Copenaghen, 22. — Il Re Cristiano si è recato in persona alla Legazione d'Italia ed ha preso gli auguri pei Sovrani d'Italia.

Berlino, 22. — I Ministri, il Corpo diplomatico, le Autorità civili e militari hanno lasciato le carte da visita all'Ambasciata per le felicitazioni.

Belgrado, 22. — Il Ministro Nicolic si è recato in persona alla Legazione italiana per esprimere gli auguri.

Amsterdam, 22. — Banchetto della colonia in onore dei Sovrani.

Costantinopoli, 22. — Riunione di tutta la colonia. Discorsi patriottici. Distribuzione di 6000 lire ai poveri e vestiario ai bambini. Assisteva l'Inc. d'affari Bisio con tutto il personale e gli ufficiali della nave stazionaria.

Berlino a Roma.

Ieri il Borgomastro di Berlino, signor Zelle, ha diretto al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Alla città eterna, per le attuali feste, manda oggi felicitazioni cordiali la città di Berlino. »

E il nostro Sindaco rispondeva al Borgomastro in questi termini:

« A Berlino, Capitale dell' Impero Germanico, Roma esultante per Nozze d'argento Reali Italia, orgogliosa ospitare Imperatore Cooperatrice Nazione amica, rivolgesi cortese saluto. »

Nelle provincie.

Torino, 22, ore 14,40. — Città animatissima. Bandiere su tutti gli edifici, sedi di Società, Circoli, Consolati e case.

Concerti sulle piazze.

Domani grande festa nel giardino reale.

Oggi il Sindaco porgerà personalmente ai Sovrani le felicitazioni di Torino.

— Stamane nella Cappella delle Sindone fu celebrata una funzione religiosa di ringraziamento per le Nozze d'Argento.

Vi assistevano la principessa Clotilde, i gentiluomini di Corte e tutto il personale di Casa Reale.

Dopo la messa celebrata da monsignor Antonielli, P. Capp. di Corte, si cantò il *Te Deum*.

Velletri, 22. — Il Consiglio ha deliberato di rivolgere un appello ai Municipi italiani tutti per stanziare un annuo durevole contributo che assicuri alla Regina d'Italia, pei poveri orfani di guerra, d'ottime d'infortuni sul lavoro, una vita più salda. (Ne parleremo dopo le feste).

✕

Napoli, 22, ore 19. — Le artiglierie della squadra annunziano le Nozze d'argento delle LL. MM.

La città è animatissima. Svenzolano dovunque le bandiere nazionali. Molti negozi sono chiusi per festeggiare le Nozze nazionali. Le case sono imbandierati ed adorni di fiori; nelle vetrine figurano i ritratti dei Sovrani.

Il presidente del Consiglio provinciale, il prosindaco, il prefetto e varie associazioni hanno spedito ai Sovrani telegrammi di auguri.

Nella Capella reale, coll'intervento di molti impiegati, venne cantato un solenne *Te-Deum*.

Stasera illuminazione degli edifici pubblici e dei teatri; le musiche suoneranno nelle piazze.

La notizia dell'amnistia ha prodotto ottima impressione.

Il Comitato della festa si è riunito ora per la definitiva formazione del programma ufficiale.

■■

Caserta, 22 — Città imbandierata. Distribuzione di soccorsi ai poveri.

Stasera città illuminata e musiche.

Giungono dalla Provincia notizie di numerose opere di beneficenza decise per la lieta circostanza.

◆◆

Pisa, 22, ore 15,30. — Pisa oggi riaffarma splendidamente la sua devozione a Casa Savoia.

La città è imbandierata. Molte case pavesate son arazzi.

La vista dei Lungarni è meravigliosa.

Alla Casa di corrosione, grande festa con intervento di tutte le autorità.

Il Circolo Savoia pubblicò nobile manifesto e distribuì ai poveri 1000 buoni cucine economiche.

— *Ore 17,30* — L'inaugurazione delle bandiera alla Casa di correzione di S. Silvestro fu riuscitissima. Presenti tutte autorità, pubblico sceltissimo.

Direttore cav. De Santis lesse relazione, poscia ebbe luogo premiazione.

Fu eseguito inno apposito su poesia di *Cyclamen* (Guido Chiavo) musica di Vannelli. Grandi acclamazioni Sovrani.

◆◆

Ravenna, 23, ore 16,10. — Città imbandierata. Il sindaco ha spedito telegramma di felicitazione.

Il Consiglio della Cassa Risparmio, riunitosi ieri sera, deliberava erogare, in occasione feste, lire 1000 all' ospedale per il completamento della camera operatoria.

◆◆

Bari, 22, ore 16,45. — Città sentitante.

Tutti edifici pubblici, moltissimi privati, addobbati, imbandierati.

Mura delle case sono tappezzate prodotti innegganti ai Sovrani.

I Consolati e le navi in porto sono pure pavesati.

Le autorità e le associazioni hanno inviato telegrammi felicitazioni ai Reali.

Nobilissimo quello del R. Commissario, marchese Serafini.

Alle 9 e mezza di stamane, il tenente generale Corvetto, comandante Corpo armata, ha passato in rivista le truppe del presidio, schierate sulla via Cavour, agli ordini del maggior generale Rosondo.

Alle undici, con intervento autorità civili e militari e rappresentanze associazioni con bandiere, nella R. basilica di San Nicola, fu cantato il *Te-Deum*.

A mezzogiorno ebbe luogo la distribuzione 3500 razioni di pasta, pane e vino ai poveri.

Alle singole alberi di cuccagna e innalzamento di globi areostatici in piazza Cavour.

Stasera grandiosa illuminazione con musiche sulle piazze.

Alle 10 e mezza ritirata dei soldati con fiaccolata.

Poesia nel palazzo della Prefettura gran ballo di beneficenza.

Domani undici ant. verrà apposta prima pietra grande fabbricato scolastico intitolato ai Sovrani.

Alle quattro pom. apertura del festival di beneficenza nel giardino Garibaldi con esposizione di fiori e pallonaltura.

Alle 10 pom. fuochi d'artificio.

Lode al Comitato presiedeto marchese Serafini, che ha organizzato splendidamente feste.

◆◆

Genova, 22. — Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Il dott. Carlo Scherzer, Console Gen. d'Austria-Ungheria e decano del Corpo consolare, ha mandato in nome di questo un caldissimo dispaccio di auguri per le Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

◆◆

Palermo, 22. — La città presenta l'aspetto delle grandi feste.

Le principali vie e tutti gli uffici sono imbandierati. Gran parte dei negozi sono chiusi. Si prepara una grande illuminazione. I concerti musicali suoneranno stasera nelle principali piazze.

◆◆

Genova, 22. — Tempo splendido. La borsa, la dogana e tutti gli uffici pubblici sono chiusi. La città è imbandierata. I bastimenti del porto hanno la gran gala di bandiere. La città ha aspetto festivo. Alle ore 11 vi fu la rivista. Gran folla. Stasera illuminazione e musiche.

◆◆

Perugia, 22, ore 16.10 — Città imbandierata.

Il Municipio pubblicato patriottico manifesto rilevante carattere nazionale attuale avvenimento svolgentesi Roma intangibile. Stasera luminaria, musica in piazza, serata gala al Turreno. Ieri sotto colombi viaggiatori partirono ore sette ant. diretti Roma recanti un messaggio d'augurio dei cittadini ai Sovrani.

◆◆

Vercelli, 22. — Grande animazione. Tutta la città pavesata; anche le chiese sono addobbate e preparate per la luminaria che avrà luogo stasera.

La serata di gala riuscì ieri sera splendida.

La marcia reale fragorosamente applaudita. Fu ripetuto, fra entusiasmo generale, l'inno ai Sovrani, cantato dai 200 bambini dell'Asilo, con accompagnamento d'orchestra.

Rivista militare stamane splendida.

◆◆

Sammarcello Pistoiese, 22. — Gli edifici pubblici sono imbandierati.

◆◆

Milazzo, 22. — La città è imbandierata. Stasera illuminazione.

Domani vi sarà inaugurazione del nuovo ospedale ed ospizio di mendicità.

◆◆

Firenze, 22. — Firenze è tutta imbandierata. Alle ore 11 si fece l'inaugurazione dell' Esposizione orticola, con l'intervento delle autorità.

La Regina Vittoria ordinò di illuminare stasera sfarzosamente Villa Palmieri.

Si prepara un'imponente dimostrazione alla ore 6 pomeridiane.

Un corteo di popolo e Società percorse ieri sera le vie acclamando i Sovrani.

Serata gigante alla Pergola. Grande dimostrazione.

◆◆

Bologna, 22. — La città è imbandierata ed animatissima.

Il Municipio pubblicò un Manifesto.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno sulle piazze principali.

I negozi si chiudono.

Tempo splendido.

◆◆

Arezzo, 22. — La città è festante. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Fu inaugurata la gara provinciale di tiro a segno.

Alle ore 4 pom., si scoprì la lapide commemorativa ricordante il posto gratuito eretto per la ricorrenza, nella Pia Casa di mendicità. Stasera il concerto suonerà nel pubblico passeggio e vi sarà spettacolo di gala al regio teatro Petrarca.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Domani un Comitato distribuirà numerose razioni di vitto ai poveri.

◆◆

Brescia, 22. — La città è imbandierata e festante. Alle ore 10 il generale Orero passò in rivista le truppe del presidio.

Stasera illuminazione dei locali comunali, degli stabilimenti militari e del Colle Cinse e fuochi artificiali al Castello. Le musiche suoneranno nei principali punti della città. Tempo bello.

◆◆

Venezia, 22 — Le salve d'artiglieria salutano il fausto avvenimento. La città è festante. I negozi sono chiusi. Le case e le navi del porto sono imbandierate.

Tutte le Associazioni riunite, con bandiere, si recano al Municipio a pregare il Sindaco di trasmettere a S. M. i voti di felicità ed i sensi di fede e di venerazione di Venezia.

Stasera concerti e grande illuminazione.

◆◆

Milano, 22 — Tempo splendido. La città è imbandierata. La borsa è chiusa. Nelle ore pomeridiane suonerà il concerto cittadino sulla piazza della Scala.

Stasera teatro di gala all'Alhambra, illuminato a giorno.

◆◆

Reggio Emilia, 22 — Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto che annunzia aver costituito nell'odierna circostanza un apposito Comitato per la fondazione di un Ospizio pei fanciulli poveri ed abbandonati, offrendo all'uopo lire seimila.

Il Sindaco è partito per Roma per presentare ai Sovrani una pergamena con un indirizzo.

Alle ore 10 di stamane vi fu rivista militare ai Prati di Mirabello.

◆◆

Spezia, 22 — Le RR. navi hanno fatto le salve ed innalzarono la grande gala.

La città è imbandierata.

Questa sera vi sarà illuminazione dei pubblici e privati edifici.

Domani avrà luogo la rivista delle truppe e vi saranno regate fra le imbarcazioni della R. marina e serata di gala al Politeama.

◆◆

Fermo. — Il Municipio ha fatto coniare una splendida medaglia, con due esemplari in oro, che porta l'effigie dei Sovrani da una parte, dall' Istituto industriale dall'altro. Vi splendida. — Il sindaco conte Falconi, con altri della Giunta, presenterà in Roma l'omaggio ai Sovrani.

Per l'Ospizio degli orfani a Roma fu raccolta una bella somma.

◆◆

Caltanissetta, 22 — Numeroso popolo, tutte le Società operaie e la autorità assistono al getto della prima pietra pel Ricovero di mendicità, pel quale il dep. Testasecca ha donato mezzo milione.

Il prefetto fesse, tra grandi applausi, un discorso dell'on. Giolitti.

Città festante. Grandi ovviva ai Sovrani.

◆◆

Catania, 22. — Tempo splendido. Città pavesata. Illuminazione splendida. Gala al Bellini con fiaccolata.

◆◆

Mantova, 22. — Solenne cerimonia nella chiesa palatina di Santa Barbara. Città pavesata. Sfarzosa luminaria.

◆◆

Udine, 22. — Fu inaugurata la palestra per la gioventù. Discorso del sen. Pecile con evviva ai Sovrani. La Cassa di risparmio assegnò 20,000 lire all'Ospizio cronici. Fuochi di gioia sui monti circostanti.

◆◆

Spoleto, 22. — Splendida cerimonia. Inaugurazione Ospizio infanzia nazionale orfani impiegati civili. Applauditi sindaco, cav. Pia dell'istituto e sottoprefetto Giacomelli.

◆◆

Rimini, 22. — Città straordinariamente imbandierata. Manifesti ispirati devozione, affetto Sovrani dalla Società Veterani, Marinai, XX Settembre. Comitato opere beneficenza nome Sovrani invia rappresentanza Roma, con indirizzo del dott. Facchinesti, decorato dall'artista Mancini con 4 mila firme cittadini.

◆◆

Maddalena, 22. — Navi pavesate. Dimostrazione popolare. Illuminazione.

◆◆

Sassari, 22. — Città pavesata. Distribuzione ai poveri. Dispacci di felicitazioni ai Sovrani.

◆◆

Cagliari, 22. — Brillante rivista dal gen. com. Pisola, che avanti dafili rinati truppa, cui rivolse nobili parole.

Tra le acclamazioni pubblico gen. Ghersi consegnò medaglia d'argento al tenente RR. CC. Fadda e al maresciallo Sanna — di bronzo al soldato Rizzuto del 4° fanteria.

Le reolute sfilarono assai bene. Edifici pubblici pavesati a cori navi in porto.

Cal. carabinieri Porro, con ufficiali legione, recossi ospedale portare medaglia valore carab. Ronchina, gravemente ferito scontro. Banchetto cordialissimo ufficiali, presenziato gen. Ghersi. Illuminazione città. Gala teatro Cerruti.

◆◆

Cagliari, 22. — Città illuminata. Riunione di tutti gli ufficiali.

Nei mari lontani.

Mentre l'Imperatore e il Duca di York sono in Roma per festeggiare i nostri Sovrani, le navi di Germania, Inghilterra e Italia che si trovano per la coincidenza dell'Esposizione di Chicago nel lontano Oceano si ricambiano le maggiori cordialità. Tutto questo è veramente gentile. Ecco il nostro dispaccio in proposito:

N. New-York, 22, ore 8 m. (via Havre).

Gli ufficiali del bastimenti stranieri hanno ieri pranzato a bordo dell'incrociatore inglese.

Si è subito rimarcato il fatto che il bastello tedesco *Imperatrice Augusta* cominciò a salutare la nave dell'Italia, *Etna*, quando questa era ancora ad un miglio di distanza dal punto del suo ancoraggio.

L'ammiraglio italiano si è subito recato a bordo della nave tedesca e vi è rimasto lungamente.

I Principi a Roma.

Il Duca di York.

Anche il Duca di York, secondogenito del Principe di Galles, è parente di Guglielmo II.

Sono cugini in primo grado: la madre dell'Imperatore di Germania, Imperatrice Federico, è la sorella carnale del Principe di Galles. Giorgio di York è pure cugino di Giorgio di Grecia, perchè sua sorella, Alessandra di Danimarca, è sorella del re degli Elleni; ed ha, infine un grado di parentela col forte Granduca Wladimiro, perchè la moglie dello Czar e la moglie del Principe di Galles sono sorelle.

Il Duca di York è nato a Marlborough House ai tre di giugno del 1865: è conte d'Inverness in Iscozia e barone di Killarney in Irlanda, e possiede i gradi di comandante nella marina inglese, di aiutante di campo navale al seguito del primo regginento dei dragoni della guardia prussiana *Regina della Gran Bretagna e dell'Irlanda*, di cavaliere della Giarrettiera e dell'Ordine dell'Aquila Nera.

E' un giovane di figura prestante, cortesissimo e intelligente.

Ebbe una larga e soda istruzione non solo in materia di marina militare, ma in tutti gli altri rami di coltura intellettuale.

Inaspettatamente, sul l'anno scorso per l'ordine di successione al trono, secondo la legge inglese, al posto di principe ereditario, per la morte di suo fratello Alberto, il povero Duca di Clarence.

Il Principe Danilo.

L'unico che, pel momento, non sia parente di alcuna Dinastia regnante.

E' il primo maschio del Principe Nicola Petrovitch, e non ha ancora raggiunto il ventiduesimo anno di età: difatti è nato a Cettigne il 23 giugno 1871.

Ebbe la sua educazione da professori nazionali ed esteri.

Parla correttamente il francese, il tedesco, il russo, l'inglese e conosce discretamente l'italiano.

E' stato a Berlino, Vienna, Pietroburgo, Parigi e Costantinopoli ed è in corrente di tutto il movimento politico europeo.

Come erede al trono non ha grado militare, ma segue in precedenza il principe Regnante.

Il Principe Danilo, come il Granduca Wladimiro, è capo stimato cacciatore ed ha fama di essere il migliore della Montagna Nera, ciò che non gli impedisce di essere un distinto pianista.

E' snello e il suo costume pittoresco lo illeggiadrisce di molto, senza nulla togliere al suo aspetto guerresco.

Ed è pure di animo gentile: il delicato pensiero di volere che il suo omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele — come si legge in cronaca — avesse a coincidere con la fausta ricorrenza festeggiata ieri da tutta Italia, n'è la dimostrazione più simpia, più simpatica.

Al Pantheon.

Il principe Danilo di Montenegro, accompagnato dai propri aiutanti e dal maggiore Gioppi, si è recato, ieri, al Pantheon ed ha deposto una bellissima corona di Margherite sulla tomba di Vittorio Emanuele, firmandosi nel registro dei visitatori.

All'uscita fu applaudito dalla folla.

Più tardi, il principe indiano, col proprio seguito, andò, a sua volta, al Pantheon a deporvi anch'esso una corona.

E molte altre corone, bellissime tutte, vennero deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele, nella mattinata, da rappresentanti di municipi ed associazioni.

✕

Gli omaggi ai Sovrani

e LL. MM. il Re e la Regina, circondate dalle LL. AA. RR. il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi ed il duca di Genova, nonchè dalle loro Case Civile e Militare, ricevettero nel pomeriggio i Gran Collari dell'Annunziata, il Senato e la Camera, i ministri e sotto-segretari di Stato e tutte le alte cariche dello Stato,della provincia e della città. Il ricevimento avendo carattere famigliare ebbe luogo in abito di mattina

Le Rappresentanze del Parlamento

S. M. rimase grandemente commossa per la manifestazione del Parlamento. Nonostante le vacanze erano presenti oltre 200 deputati e 130 senatori.

Tutti gli uomini parlamentari vi figuravano — dall'on. Rudinì all'on. Forti, dall'on. Medici all'on. Ferrari, dall'on. Nicotera all'on. Menotti Garibaldi, dall'on. Caetani all'on. Coppino.

Il Re nel parlare coi membri delle Presidenze espresse con animo commosso la sua gratitudine per questa immensa prova di affetto.

All'indirizzo del Senato Sua Maestà ha risposto nei seguenti termini:

« Le espressioni così vive d'affetto per la Regina e per Me, che mi sono rivolte dal Senato del Regno, mi empiono l'animo di dolce e profonda commozione. Nè meno cara impressione destano nel mio cuore le parole colle quali il Senato saluta il nostro potente alleato ed amico, l'imperatore di Germania, ed i Principi ed i Rappresentanti di tutte le potenze, convenuti a questa festa della mia Famiglia.

« Il ricordo del Magnanimo Mio Avo e del Mio compianto e glorioso Genitore è novella prova della devozione tradizionale del Senato alla Mia « Casa e del suo culto per le sacre memorie che « Essa è superba di avere comuni coll'Italia. »

✕

All'indirizzo della Camera S. M. il Re risponde:

« Le commoventi prove di affetto che vengono « date in questi giorni da tutta l'Italia alla Regina ed a Me hanno la loro più alta espressione « nei sentimenti che ci manifesta la Rappresentanza elettiva della Nazione.

« Il mio cuore esulta di gioia nel sentirsi circondato di così grande amore e devozione e con patriottico orgoglio ne vedo testimoni in Roma il mio alleato ed amico l'Imperatore di Germania con la sua Augusta Consorte e gli Augusti « Principi, convenuti coi Rappresentanti di tutte « le potenze a dar prova all'Italia ed a Me della « loro simpatia ed estimazione.

« La Patria da che fo e la mia Famiglia vivia mo della stessa sua vita e che alla sua felicità « sono rivolti tutti i nostri pensieri. Ma è pure « viva necessità dell'animo mio di ripeterlo ai Rap- « presentanti della Nazione, perchè si facciano in- « terpreti della nostra riconoscenza e del nostro « immenso affetto verso il popolo italiano. »

L'aspetto della città.

Avvenuta una cosa che pareva assolutamente impossibile. La folla è aumentata.

Il movimento è ancora più grande che nei giorni precedenti, il numero delle bandiere e degli arazzi è maggiore. Continua il tempo splendido, la festa del luce e di colori!

Nelle prime ore del mattino, dai forti partono salve di artiglieria; il via-vai enorme comincia, s'accresce; diventa un problema l'attraversare una via principale.

Le vetture in interminabili file s'incrociano in tutti i sensi; i *trams*, gli omnibus, per tutte le direzioni, sono pressi d'assalto. Il pubblico, il gran pubblico venuto di fuori, non è mai sazio di gazzare, di vedere, di ammirare.

S'aspette il passaggio del corteggio municipale che deve recarsi alla Reggia. A decine di migliaia i carrozi si sfollano sul breve percorso dal Cam-

pidoglio al Quirinale. Nei quartieri alti, a piazza dell'Indipendenza, in via Nazionale, l'aggiornamento è enorme, indescrivibile; le bandiere delle associazioni giungono a dozzine, le musiche si recano al convegno suonando inni patriottici, la dimostrazione popolare riuscirà immensa, indimenticabile.

La dimostrazione.

Ci mancano gli aggettivi, anzi abbiriamo le frasi, per dire un'idea, anche approssimativa, della dimostrazione, con la quale il popolo di Roma e d'Italia mandò ieri il suo reverente ed affettuoso omaggio agli anziani sovrani ed al loro Augusto Ospiti. Roma, a memoria d'uomo, nulla aveva visto di simile. Nulla per affluenza di persone, nulla per spontaneità d'entusiasmo. Si poteva ritornare nei giorni ediei del nostro risorgimento!

×

Mentre le Associazioni si riunivano in piazza della Indipendenza, che, in breve, meraviglia di testo, al Campidoglio, e precisamente nell'aula massima, presenti gli assessori, i consiglieri e molta folla, il sindaco inaugurava una lapide, che a ricordo eterno del lieto avvenimento, porta incisa la leggenda seguente:

Anno MDDDCCIII — Kalendas Maias — dies anniversarius XXV nuptiarum — regis Humberto I et reginae Margaritae — Romae sollemniter celebratus est — summa cum laetitia civitatis — quod gratulantibus populis Italiae — arcti cum omnibus gaudium — principum adventus Caesarei et regis sanguinis — legatorumque nationum exteriarum — concilium — quum orga Romam Senatuleum — geniemque nostrum testantium — Senatus populusque Romanus — Regi optimo, reginae indulgentissimae gratulans — ad propagandos ejus dies memoriam — cum fausta omnibus ac votis. — P. C.

Quindi, il sindaco e gli assessori, in tre berline di gala, attraversanti due dense ale di popolo, si avviavano al Quirinale.

×

Intanto, giù dalla piazza della Indipendenza, scendeva, come fiumana, il grosso della dimostrazione. Quante le associazioni rappresentate? Quante le bandiere? Quanti i concorrenti? Non si sapeva né facile. Di Roma e dintorni ce n'era una sfilata. Ne abbiamo contate, e non erano tutte, **380**. Le associazioni di Roma erano intervenute in massa: numerosi rappresentanti avevano mandato quelle di Genzano, Velletri, Monterotondo, Tivoli, Subiaco, Civitavecchia, Palestrina, Frascati, Albano, Marino, Genazzano, fra quelle più vicine. Ed è facile capire che lo sfilamento della dimostrazione, durante la quale si gridava, si urlava.

Quanti stranieri — ed erano moltissimi — interessi e comprenda la spontaneità, la grandezza di questa insuperabile dimostrazione popolare possono dire all'estero quanti, quanti, ancora, inciterabile sia l'affetto che godono in Italia i Sovrani di Casa Savoia, quali profonde radici abbia la monarchia liberale di cui onore e gloria maggiore non ebbe Umberto I, Re Galantuomo di Savoia.

Riassumendo: fu una frenesia che trascinava tutti alla commozione, all'applauso!

La Regina Maria Pia, assistette, col Duca di Ogorro, alla ricezione delle Consorelle, allo spettacolo meraviglioso. L'augusta e gentile sorella di Umberto che ci ricorda nelle linee marcate ed espressive del volto e nei tratti veramente regali San Padre, giovane nell'assistere a tanta espansione di affetto popolare per la sua illustre stirpe.

Era notte fatta, quando le ultime bandiere passarono, le ultime musiche ripetevano per la centesima volta le loro arie predilette ed il pubblico chiamava nuovamente al balcone i Sovrani, salutandoli ancora una volta con una ovazione interminabile, entusiastica, imponente.

Colombi messaggeri.

Ieri mattina al Presidente della Società colombofila romana, cav. Augusto Pegoli, insieme ai soci Fabri, Muccioni e Pesci, hanno presentato al comm. Nathan i primi colombi della spedizione reale di S. M., i colombi lanciati dalle città della Toscana, Lazio, Sabina, Umbria, per cura delle autorità locali, e portanti i dispacci di fil estazione. Ai colombi, in una sala della Direzione Reale Casa, furono tolti i dispacci, i quali, in numero di 26, vennero collocati in una grande pergamena, che fu poi chiusa in una grande cornice di ferro e *peluche*, di stile medioevale.

Tolti i dispacci, i colombi furono lasciati in libertà.

La grande cornice, contenente la pergamena, fu consegnata al Ministero della R. Casa per essere presentata alle LL. MM.

Gl' Imperiali

Alle undici mattinata le Loro Maestà Imperiali, accompagnati dal generale De Sonnaz, in due auto, una sella vettura sono uscite dal Quirinale e per via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, Campo de' Fiori, ponte Sisto e via Garibaldi sono saliti al Gianicolo.

Gli imperiali rimasero entusiasti dinanzi allo stupendo panorama di Roma che ammirarono dalla spianata di S. Pietro Montorio; proseguirono quindi e passando lunami al gran fontanone del-l'Acqua Paola salirono sulla terrazza di S. Pancrazio e visitarono la villa Doria Pamphili.

Al ritorno, entrarono nella pubblica passeggiata a villa Corsini e discesero alla Lungara, percorrendola e sboccando sul ponte Garibaldi pel Corso Vittorio Emanuele e Navona si recarono a piazza del Popolo e quindi per via Nazionale fecero ritorno alla Reggia.

La carrozza imperiale era seguita da quella degli ufficiali d'ordinanza dell'Imperatore e da un'altra colle dame di Corte dell'Imperatrice.

Gli uomini vestivano la piccola uniforme; l'Imperatrice aveva una *toilette* elegantissima celestecrema.

Durante il percorso, la popolazione li salutò rispettosamente ed in più punti li applaudì.

Vennero presentate all'Imperatrice alcune suppliche, che ricevette con molta cortesia.

La folla, che continuamente stazione in piazza del Quirinale, fece una ovazione alla coppia Imperiale, tanto all'uscita che al ritorno a palazzo.

Le Loro Maestà Imperiali sono assai ne tol pomeriggio, nuovamente e si sono recate a visitare le terme di Caracalla, la via Appia Antica e la tomba di Cecilia Metella.

Al ritorno si recarono a visitare la basilica di S. Paolo, poi il Pincio, ritornando per via Sistina e via Quattro Fontane 'al Quirinale, ove rientrarono per la palazzina, essendo impossibile il transito nella piazza gremita di folla.

Una pergamena.

Gli aiutanti di campo di S. M. il Re e dei RR. Principi hanno presentato ieri mattina alle LL. MM. una artistica, bellissima pergamena, che, fotografata, venne poi distribuita ai ministri e alle principali autorità.

La pergamena è finissimo lavoro di Gioia, l'iscrizione è dettata dal ministro Martini.

Eccola:

« Alla Maestà
di Umberto I re di Margherita di Savoia
Sovrani d'Italia.

« Sire, gratissa Regina,

« Alla universale esultanza per il fausto anniversario oggi celebrato dal Vostro popolo, che dalle ben guardate Alpi onde l'aquila Sabauta impenna il volo, al Jonio e libero mare, lava in alto gli auguri, si aggiungano i nostri fervidi, schietti, devoti.

« Le virtù onde splende più fulgida quella corona che è per Voi serto di lealtà antica, di sapienza civile e di carità illuminata; quelle virtù che nei campi di battaglia, nei tuguri del povero, fra le sciagure della patria, fecero brandire al nome di *Umberto* e di *Margherita*, all'augusto connubio di due grandi anime unite nel dolcissimo dei sentimenti, la fede per noi che avemmo in sorte l'onore di soggiurne più da presso il costante esercizio, sono argomento di più viva e alta ammirazione.

« Nella reggia d'Italia, da cui scende tanto raggio di saggezza e di amore, brilla altresì la fiamma di quei domestici affetti onde la reale famiglia è presentata esempio di pure e sobbimi virtù; e per quella fiamma sono uniti ed in voi cobbili vincoli che stringono a Voi la maggiore simpatia unita ad una reciproca comunanza di aspirazioni e di voti.

« Sire, gratissa Regina,

« L'anniversario solenne che oggi si compie, è festa d'ogni famiglia italiana, che in Voi adora gli augusti suoi capi, e vuol raffermare un patto di fedeltà e di devozione. La Vostra Casa militare a Voi si stringe di attorno con animo riverente e commosso, orgogliosa di rinnovare a piè d'un trono fondato sull'amore di un popolo intero, in questa Roma, dove batte più vivo il cuore della patria, l'antico giuramento di leale obbedienza.

« In Roma, 22 aprile 1903. »

Seguo la firma del primo aiutante generale Pennino Vaglia, e su quattro colonne le firme degli altri componenti la Casa militare.

Fiori.

Moltissimi *bouquets*, tutti stupendi, di fiori freschi, sono pervenuti ieri mattina al Quirinale. Tutta una giornata sia ne è spesa.

In questi giorni, nelle vetrine dei fiorai di Corso e Vienna, sig. Fossati, è stato esposto un bellissimo dono destinato ai nostri Sovrani.

E' un lavoro bellissimo in fiori freschi, rappresentante la bandiera nazionale italiana, con tre colonne a tre angoli, munite dal quarto ripiegato once uno splendido *bouquet*. Una colonna porta nel becco una margherita in argento.

Il bellissimo dono è arrivato ieri a Roma.

Alle Società Enti Morali, Municipi, Istituti, Giornali e lettori del POPOLO ROMANO, che hanno inviato copie d'indirizzi, Carmi, deliberazioni, voti, omaggi alle Loro Maestà, dobbiamo chiedere scusa se non possiamo pubblicarne che una minima parte.

Per darli tutti, anche in semplice cenno, bisognerebbe dedicarci esclusivamente il giornale intiero a doppio foglio.

E' qualche cosa, che supera l'incredibile.

Pranzo di gala al Quirinale

Nel centro: il **Re e l'imperatore**
l'imperatrice e la Regina.

A destra	*Di fronte*	*A sinistra*
Duca di York		Arciduca Ranieri
S. M. Maria Pia		Grand.sa Wladimiro
Grand. Wladimiro		Pss. Giorgio di Grecia
S. E. Bildt		Lady Vivian
Duca degli Abruzzi		Duca di Genova
Sig.ra Westemberg		Sig.ra Del Viso
S. E. Mayndi		Lord Vivian
Sig.ra Greloff		Sig.ra Greloff
S. E. Marschall		S. E. Crispi
Contessa Macedo		Baronessa di Teffé
S. E. Ferraj		Conte Ealenburg
Sig.ra Hurindo		Sig.ra Potter
S. E. Lucanus		Generale Ricotti
Contessa Colli		Principessa Pallavicini
S. E. Zalonelli		Duca di Soulé
Sig.ra Esteva		Sig.ra Conduriotis
Sig. Wan Loo		Sig. Westenberg
Principessa Strongoli		Duchessa Massimo
S. E. Giolitti		S. E. Brin
Contessa Santa Fiora		Principessa Paternò
Generale von Plessen		Sig. Canevaro
Contessa Medolla		S. E. Martini
Conte de Knuth		Sig. Smith
S. E. Lacava		S. E. Finocchiaro
Barone di Teffé		Generale Carlotti
Generale Lorenzo		S. E. Nogy Bey
Senatore Calenda		Col. De Hissing
Principe Doria		Generale S. Marzano
Sig. Labovary		Generale Serpone
Sig.ra Farseval		Sig. Esteva
Dott. Louthal		Von der Kurschek
Generale Moconni		Von Arnim
Comm. Von Lappo		Sig. Conduriotis
Conte Gianotti		Marchese Guiccioli
Ten.col.Schioli		Col. Slade
Sig. Baguet		Gen. di San Giorgio
Generale Del Verme		Col. Von Arnim
Col. Casaldo		

Destra	*Di Contro*	*Sinistra*
S. A. IL PRINCIPE DI NAPOLI		
Duchessa d'Aosta		Duchessa di Genova
Duca di Oporto		Principe Danilo
Duchessa di Genova		Baronessa di Brack
Duca di Aosta		Conte di Torino
Contessa Brackdorff		March. di Villamarina
S. E. de Renzis		Conte de Solms
Sig.ra Bayer		Duchessa di Zoagli
S. E. Billot		S. E. Mahmoud Nedin
Conte Telles de Gama		Contessa Rudiger
S. E. Rascia		S. E. Hassan pascià
Baronessa de Podewils		Sig.ra de Bildt
S. E. Cosena		S. E. von Hahnke
Sig. Mirbach		S. E. Bonnesi
D.r Del Vino		Sig. Bayier
S. E. Bacchia		S. E. gen. Pelloux
Bar. de Podewils		Sig. de Bildt
Sig. Sonden		S. E. Genala
Bar. von Sonden		Conte de Macedo
Sig. Potter		Bar. de Vaux
Ammiraglio Bosch		Generale Fischer
Generale Von Sonnaz		Gener. Fonsio Vaglia
Prine. E. Rospoli		Gen. sir de Winton
Sig. Hurtado		Sig. Nakashima
Conte Mistleton		Comm. Malvano
March. di Lajatico		Contr'ammir. Frigerio
Col. Engelbrecht		Generale Terzaghi
Mons. Anzino		Generale Rasini
Conte Giovelli		Prine. Obolenski
Ten. col. Molke		Sig. Rovira
		Generale Lahalle

I Decreti d'amnistia

Reati diversi.

Art. 1. — E' concedula l'amnistia:

1° per i reati preveduti nella legge sulla stampa;

2° per i delitti contro la sicurezza dello Stato e di istigazione o provocazione a commetterli, purchè non siano accompagnati o connessi a delitti contro le persone o contro la proprietà o purchè il delitto e purchè non importino pena restrittiva della libertà personale superiore ai cinque anni;

3° per i delitti di duello.

Art. 2. — Per tutti i reati che importino pena temporanea restrittiva della libertà personale non superiore ai tre mesi, o la pena sia della relegazione, o a sei mesi, se la pena sia della detenzione del confine o dell'arresto, ovvero che importino pena pecuniaria non superiore alle millecento lire.

Ove i reati importino pene superiori alle predette nell'a durata o nell'ammontare, le pena applicata o da applicarsi è ridotta rispettivamente di 3 o di 6 mesi, ovvero di 1800 lire.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto to non si applicano:

a) a coloro che abbiano riportato una precedente condanna per delitto entro i termini stabiliti nell'articolo 80 del Codice penale;

b) agli ammessi ai termini della legge di pubblica sicurezza quali oziosi, vagabondi o diffamati;

c) agli imputati o condannati per delitti di rapina, estorsione, ricatto, sfruttagio al pudore per mezzo della stampa, per altri delitti che importino la pena della reclusione, e siano qualificati o aggravati per circostanze dipendenti dal fine di lucro o di vendetta dalla brutale malvagità, dalla gravità del danno o dal pericolo, dall'abitualità o dall'abuso delle relazioni di parentela, di ufficio o di professione.

Art. 4. — Il condono totale o parziale della pena di cui nell'articolo 2 del presente decreto, si ha come non concesso se nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato, il condannato commetta un nuovo delitto che importi la pena della reclusione, e siano qualificati o aggravati per circostanze dipendenti dal fine di lucro o di vendetta dalla brutale malvagità, dalla gravità del danno o dal pericolo, dall'abitualità o dall'abuso delle relazioni di parentela, di ufficio o di professione.

Art. 5. — Il condono totale o parziale della pena di cui nell'articolo 2 del presente decreto, si ha come non concesso se nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato, il condannato commetta un nuovo delitto che importi la pena della reclusione, e siano qualificati o aggravati per circostanze dipendenti dal fine di lucro o di vendetta dalla brutale malvagità, dalla gravità del danno o dal pericolo, dall'abitualità o dall'abuso delle relazioni di parentela, di ufficio o di professione.

Art. 6. — Il condono non si applica:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste dal titolo 8 della legge 13 settembre 1874 n. 2077,

b) pelle contravvenzioni alle leggi sul bollo alle carte da giuoco.

c) pelle contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa.

d) pelle contravvenzioni alle leggi relative alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

e) pelle contravvenzioni relative al Reportorii prescritti in materia di tasse di registri dall'articolo 140 della legge 13 settembre 1874 num. 2076 e dello articolo 4 di quella 14 luglio 1887 numero 4702 ed in materia di tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalari dagli art. 10 11 e 12 della legge 8 giugno 1874 num. 1917 lit. 2a.

f) Pella contravvenzione relative agli atti dei decedati pressitti dall'articolo 119 della legge 13/9/71 num. 2076.

Non sono pure condono re entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano pagato le tasse tuttora dovute coll'adempimento in quanto sia possibile delle formalità prescritte.

Art. 7. — Non sono concedute le multe non pagate alla pubblicazione del presente decreto per contravvenzioni alla legge sulle voiture cesti-vetture, entro tre mesi dalla pubblicazione stessa venga riparate alle omissioni ed eseguito il pagamento delle tasse dovute, e sono pure condonate le pene pecuniarie stabilite cogli art. 7 della legge 30 agosto 1874 n. 2141 (serie 2a), 69 del Regio decreto 24/9/77 num. 4071 (serie 2a) e 12 e 13 del regolamento 24 agosto 1877 num. 4422 (Serie 2a).

Per l'esercito e la marina.

Art. 1. — E' prorogato di due anni il termine per fruire dell'amnistia tista concessa col nostro decreto del 28 agosto 1891 n. 494 ai renitenti delle varie lave di terra e di mara nati in anni posteriori al 1851 fino a tutto il 1871 ed ai militari di terra e di mare in congedo illimitato stati denunciati mancanti o disertori per inobbedienza alle chiamate alle armi per istruzione, i quali rimandino il passaporto d'Europa e soddisfino alle prescrizioni stabilite nel presente nostro decreto.

I renitenti ed i militari di cui sopra che risiedono all'estero, ma in Europa potranno ancora fruire della concessa amnistia, soddisfacendo alle suddette prescrizioni entro sei mesi dalla data del presente decreto.

Art. 2. — Alle medesime condizioni e negli stessi termini di cui al precedente art. 1° è pure concessa piena amnistia:

a) ai renitenti della leva di terra e di quella di mare nati dal 1852 a

b) ai militari del regio esercito stati dichiarati mancanti per inobbedienza alla chiamata alle armi per istruzione dalla data del proletto nostro decreto 23 agosto 1894 in poi.

Art. 3. — I renitenti delle leve di terra e di mare sulle classi comprese da quella del 1851 a quella del 1872 inclusiva, i quali siano nati all'estero (tanto se in Europa, o vi abbiano stabilito la loro residenza prima di aver compiuto il 15° anno di età, potranno essere riformati dal proprio Consiglio di leva quando guarantighe che saranno d'ordine nostro stabilite dai ministri della guerra e della marina, e poscia ammessi a godere dell'amnistia, senza obbligo di rientrare nel regno, se nel termine di sei mesi dall'art. 1 di questo decreto, cioè entro il 28 agosto 1895, si presenteranno all'autorità diplomatica o consolare più vicina alla loro residenza e saranno, mediante apposita dichiarazione, riconosciuti idonei alla lunga delle imperfezioni od infermità che motivano la riforma degli inscritti di leva giusta l'elenco stato approvato col nostro Decreto del 21 marzo 1892, n. 103, e le tratta di renitenti della leva di terra, o giusta all'elenco annesso al regolamento per la leva marittima, approvato col nostro Decreto 23 marzo 1893 n. 5074 se si tratta di renitenti della leva di mare.

Art. 4. — E' concessa amnistia ai renitenti delle leve di terra o di mare ed ai militari mancanti alle chiamate alle armi per istruzione o apparitenenti al regio esercito ed alla regia marina e non compresi nei precedenti articoli, i quali siano stati o possano essere condannati ad una pena restrittiva della libertà personale non eccedente sei mesi.

Sono diminuite nella stessa misura le pene superiori a quella sopra indicata che siano state o possano essere inflitte coi ai processati assenti e mancanti alle chiamate, come anche ai disertori di terra e di mare.

Art. 5. — Non sono comprese nelle quali si tratta nei precedenti articoli ove non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nei termini ivi stabiliti s'intenderanno decaduti dal beneficio del presente.

Art. 6. — E' concessa amnistia agli individui della marina mercantile, non esclusi i sudditi stranieri che fino alla data del presente decreto si fossero resi responsabili di diserzione dalle navi mercantili nazionali.

L'azione penale è abolita e sono condonate le pene inflitte comprese le pecuniarie che restino a soddisfarsi.

L'amnistia concessa ai disertori della marina mercantile non pregiudica le azioni civili nè i diritti dei terzi derivanti dal reato, e pei disertori amnistiati rimangono ferme le restrizioni relative alla navigazione degli statuti delle Casse Invalidi di marina mercantile.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Portoferraio, 22, ore 16,40 — Il tenente Luigi Pavan del 52° fanteria, qui di stanza, mentre passeggiava lungo la darsena, s'accorse che il giovinetto dodicenne Amerigo Fedeli, dibattevasi in mare fra le onde e stava per annegarsi.

Senza badare al pericolo il bravo ufficiale, coraggiosto, gettossi in mare e salvò il ragazzo.

Forlì, 22, ore 17,40 — Il tribunale ieri sera nel noto processo della Congregazione di carità, rinviava il repubblicano Augusto Valsania, ex presidente, colpevole di peculato e truffa e lo condannò a cinque anni e 8 giorni di reclusione.

Condannò poi il cassiere Benzi a 2 anni e undici mesi e l'Urbano Valsania a undici mesi della stessa pena.

Tutti al risarcimento dei danni.

Torino, 22, ore 16,40 — Nel cotonificio Leumann, causa il licenziamento di due operai, i compagni tumultuarono e lo stabilimento ieri si dovette chiudere.

Il cotonificio è costodito da guardie e carabinieri.

Milazzo, 22 — Nella scorsa notte, alle 2,30 ed alle 4 circa, furono avvertite varie scosse di terremoto fortissime.

Una lettera di G. Verdi.

Il maestro G. Verdi ha mandato al Sindaco, principe Rospoli, la seguente:

« Verrei, mi, caro sig. Sindaco, poter esprimere a V. S. tutti i sentimenti che provai in questi giorni di brevo dimora in Roma, ma sento che non sarei capaces di farlo e migliore interpetre non potrei trovare se non nel primo magistrato della capitale d'Italia.

« Si compiacerà, dunque, Ella stessa esprimere per me all'on. Giunti, al Consiglio ed alla città Eterna tutta quanta la mia più grande gratitudine animo e come lo porti incancellabile e cara la dimostrazione d'affetto prodigata al vecchio maestro italiano.

« Ho l'onore di dirmi di Lei on, sig. Sindaco.

Giuseppe Verdi. »

Prestito della Città di Genova

Domani, lunedì, e dopodomani, martedì, sarà aperta la sottoscrizione al prestito di 14,000,000, che la città di Genova, ha recentemente negoziato con un gruppo di banchieri, cui sta a capo il Credito mobiliare, per procurarsi i mezzi di proseguire la trasformazione edilizia e igienica della Città, ed i molti impianti, che il crescente movimento del porto esige.

Le obbligazioni da L. 1000 nominali, interesse annuo L. 45 nette da imposte presenti e future, sono offerte al pubblico al prezzo di 965, godimento 1. aprile.

I versamenti, dovendosi fare in rate, come è visibile negli avvisi, e le rate protraendosi sino alla fine di settembre, vuol dire che i sottoscrittori profitteranno della differenza fra il corso che dominerà nel 1. ottobre in L. 22,50 (1ª cedola semestrale) e gli interessi, che si possono calcolare sulle somme che versarsi, dal giorno del versamento al 1. ottobre.

Non risulta un beneficio di L. 11,10; sicchè il prezzo delle obbligazioni discende realmente a lire 953,90.

Quando si osservò che altre obbligazioni antiche di Genova, fruttanti egualmente il 4 e 1/2 per cento, godono quarter, si trovano difficilmente pagandole da L. 975 a L. 1000 e si noti che questi corsi si sono sostenuti, malgrado che da un paio di settimane sia stata annunziata la concorrenza delle nuove obbligazioni, non occorre altro per invogliare i capitalisti a farsi acquisitori dei nuovi titoli.

Essi offrono una eccellente occasione anche a coloro, che hanno capitali a disparati da riinvestire in modo stabile e tranquillo.

L'impiego è sicuro, Genova ha sempre fatto onore ai suoi impegni, e la floridezza dei suoi commerci, l'incremento della prosperità, onde l'aumento della popolazione, e lo stato florido delle finanze comunali, sono le migliori, le più solide garanzie.

Nessuna città in Italia ha dinanzi a sè un avvenire così promettente, come Genova.

Primo emporio italiano, col compimento dei lavori portuali, che saranno forniranno che le merci in comunicazione diretta coi principali centri dell'Europa centrale, il suo campo di attività è destinato ad allargarsi sempre più. Sol che migliorino le condizioni economiche d'Italia (e non v'è dubbio che debbano migliorare) Genova ne profitterà in misura doppia, perchè di lì, ora e sempre, più della metà del commercio internazionale d'Italia deve passare.

Dunque la sicurezza del capitale è fuori di questione. Quanto alla fruttuosità dell'impiego, non è che da aggiungere che anche per questo le nuove obbligazioni, con l'interesse che danno tutti simili di tutta sicurezza ed a reddito fisso.

Prendo conto, per i titoli redimibili, del maggior reddito che produce la differenza tra il prezzo d'acquisto e quello di rimborso alla pari, l'interesse reale del prestito 4 0/0 netto di Roma si calcola del 4,32 0/0, quello del prestito 4 0/0 netto di Milano del 4,48 0/0.

L'interesse reale delle cartelle fondiarie, calcolato sempre allo stesso modo, è anche minore: 4,37 0/0 la cartella 0/0 netto delle Casse di Risparmio di Milano; 4,50 0/0 le cartelle 4 1/2 0/0 della Banca Nazionale; 4,04 0/0 le cartelle 4 0/0 netto della stessa Banca Nazionale; 4,01 0/0 le cartelle 4 0/0 nella Cassa di Risparmio di Milano.

L'interesse dei titoli ferroviari si aggira anche esso entro gli stessi limiti: le obbligazioni del Mediterraneo rendono il 4,36 0/0.

Infine la rendita, al corso odierno di 97, frutta il 4,47 0/0 e col tempo, speriamo non lontano, può essere convertita al 4 0/0. Le nuove obbligazioni sono emesse a 475 lire e rendono il 4,71 0/0 ; almeno 20 centesimi più del più fruttifero dei titoli dianzi citati.

Possiamo quindi ripetere che la sottoscrizione è una delle migliori occasioni per coloro che desiderano impiegare i loro capitali o i loro risparmi in valori sicuri, a reddito fisso più che discreto ed ad ogni modo notevolmente superiore a quello dei titoli simili che si trovano sul mercato.

Si aggiunga che questi titoli offrono anche il vantaggio della facilità e quindi di poca presa per la speculazione, di non subire forti sbalzi di forti oscillazioni di borsa, ciò che, non è senza importanza, per chi desiderasse realizzare il denaro impiegato.

Da tutti i punti di vista adunque la sottoscrizione delle obbligazioni genovesi, è un affare che non esitiamo a consigliare e ci vuol poco, del resto, a prevedere un successo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione superiore:

Contratto colla Ditta Società Nazionale dallo Offlonio di Savigliano per la fornitura di quattro grue da pesi, alla portata di 5 tonnellate per le Officine dei Gendarmi.

Preventivo di L. 2480 (escluso il valore dei meccanismi) occorrenti per l'impianto di un ufficio telegrafico con due seguiti a disco, con soneria elettrica, nella stazione di Pescara.

Contratto colla Ditta Falchi Agostino di Arsizio per lavori di sistemazione del fosso detto di Gravellona fra le progressive 258.907-256.901 della Empoli-Chiusi.

Id. colla Ditta Morabito Rocco e Carmelo di Sellia Calabria per la costruzione di muro di difesa della indicazione fra le stazioni di Siderno e di Gerace (progressive 372.159-374.282 della via da Taranto a Reggio.

Atto di sottomissione Ditta Cascone Alessandro di Napoli per lavori di sistemazione dei pinciletti al manufatto sul Canale Cascone al chilometro 2+574.40 della ferrovia da Castellamare di Stabia al Porto.

Contratto colla Ditta Arata Raffaele di Genova per la esecuzione dei lavori relativi allo impianto di una presa d'acqua dal torrente Scrivia pel rifornimento della vasca ad acqua della Villavecchia nella ferrovia da Torino a Genova.

Preventivo di L. 4350 per provvedere alla esecuzione dei lavori di sistemazione delle falde sorprastanti agli imbocchi della galleria Pantano dal Km. 153+720 al Km. 154+071 fra le stazioni di Battaglione e di Picarro nella ferrovia da Eboli a Metaponto.

Id. di L. 2190 occorrenti per provvedere alla costruzione di un muretto di chiusura a sinistra della ferrovia del passaggio a livello al Km. 21.509 all'imbocco della galleria di Benevento nella ferrovia da Benevento ad Avellino.

FAENZA-FIRENZE

Cominciamo dal ringraziare l'egregio Sindaco di Firenze e Faenza del cortese invito per assistere all'inaugurazione della nuova linea ferroviaria che congiunge, attraverso l'Appennino, le loro città e ci mette il centro della Romagna colla capitale della Toscana e preparandoci a scrivere su le forze pel nuovo servizi. Servizi, ocensione del resto assai propizia per un avvenimento d'indole economico che rallegra e giova a molte popolazioni — ci mancherebbe di prenderci parte come avremmo desiderato.

Compiuto questo dovere, ecco un riassunto della nuova linea.

Quando nel 1879 il compianto Deputato presentava al Parlamento il nuovo piano d'ella ferrovia italiane, la linea Firenze Faenza fu una le più spesse pel treciato e pel capo linea. Difatti il Senato la rinviò per migliore studio.

La costruzione di questa linea, divisa in tre tronchi, cominciò nel 1889. Furono quindi impiegati 14 anni a compierla.

Staccandosi a Faenza dalla grande arteria Bologna-Ancona-Brindisi, la nuova linea risale la valle del Lamone, tocca Brisighella e Fognano, discende sempre, attraversando il fiume, fino a Marradi con una pendenza non superiore del 12 per mille.

Da questo punto comincia la vera salita con pendenza del 25 per mille, fino a che, abbandonata la valle del Lamone con una pendenza del 3 per mille, giunge ad attraversare l'Appennino a quasi degli Allocchi, con una galleria di 4 chilometri circa.

Il centro della galleria è il punto culminante 577 sul livello del mare — dopo aver percorso 47 chilometri da Faenza.

Di qui comincia la discesa con una pendenza del 16,62 per mille, abbeonando nella valle del Mugione, che viene tosto abbandonata per traversare i contrafforti dell'Apennino in galleria e discendere poi con pendenza fra il 20 e il 25 per mille nella valle dell'Elsa e poi a Borgo San Lorenzo, il paese più ricco e popolato del versante sinistro della valle del Sieve.

Da San Lorenzo (211 sul mare) risale il Sieve per la valle del Carsa fino a raggiungere il lago della Vaca (351 sul mare) con pendenza del 15 per mille.

Da questo punto comincia la discesa verso Pirenze, traversando i monti di Pratolino e giraudi e colli di Montorsoli per discendere nella valle del Mugnone, che conseggia sulle due sponde fino a San Marco Vecchio presso Firenze, ove si biforca con un ramo che si dirige alla stazione di Santa Maria Novella e l'altro alla nuova stazione in costruzione che deve sostituire quella di Porta alla Croce.

La linea Faenza-Firenze misura 101,863 metri e 64,648 in rettifilo e 37,220 in curva; con pendenze fino al 15 per 1000 per metri 37,731, del 13 al 20 per m. 14,089 e 22,019 dal 20 al 25.

Le opere d'arte sono, come è facile comprendere, parecchie.

I ponti e i viadotti importanti sono 55, della luce complessiva di 3310 m.

Le gallerie sono 46 dello sviluppo complessivo di m. 26,137.

I muraglioni di sostegno sono 120 per uno sviluppo di m. 10,000 circa.

I ponticelli ed acquedotti minori sono 500 colluce complessiva di m. 1270.

Le stazioni sono 15 e 100 le case cantoniere.

Il terreno che attraversa verso Firenze e verso Faenza è ricco — nella travorrata dell'Apennino il panorama è splendido.

Questa nuova ferrovia, in cui spera si potrebbe addebitare alla difesa dello Stato, avendo carattere esclusivamente militare, giacchè serve di uscita dalla linea per mobilitazione e concentrazione dell'esercito dal Sud al Nord e viceversa, ha costato circa 80 milioni — cosa 800 mila lire in media a chilometro!

La linea sarà esercitata dalla Società Adriatica e gioverà, oltrechè alle Romagne, alle Marche e agli abitanti del litorale Adriatico ne, loro traffici colla Toscana.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 23 aprile 1903. — S. Marcello arciv.
Leva il sole alle ore 5,8 m. — Tramonta alle 6,48 m.
Leva la luna alle ore 10,50 m. — Tramonta alle 1,46 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 aprile 1903.

Europa pressione irregolare, elevata intorno Mare Nord, 761 Budapest, 760 Golfo Guascogna. Amburgo 762; Zurigo 758. Italia pressione barometro discesa dovunque; leggere pioggie temporalesche venete, Emilia, Romagna e Marche; venti variabili qua la sensibili Nord; temperatura elevata. Barometro ridotto zero meridiano: Centro Sud continente: mastre 761 a 762 venezia; 763, Domodossola, Torino, Genova Perugia, Taranto, Atene, 764 a 765 Bardogno Sicilia. Mari calmi.

Probabilità: venti deboli freschi intorno nonnale; cielo vario, qualche pioggia Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Ville Pamphili dei Cesari d'Astasi, si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla a di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 5 e le sinderie vesti dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle ore 9 all'ufficio d'ordine della R. Casa in via Nazionale e quelle per le sendorie dal gran scudiere Via della Dataria, piano della Dataria.

Per accedere sulla gradinata del colosseo rivolgersi alla Custodia del Palatino (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Direzione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 20, piazza di spagna. Ingresso libero tutti i giorni dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE CHIUSE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 20 aprile 1903

Nati 31 compresi 5 nati morti
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Feroli Evaristo fu Massimiliano, Quattrelli, 30, coniugi
Sarti Rosa fu Michele, Biella, 50, vedova
Marcella Francesco fu Carmine, 83, id.
Roncalli Costanza fu Lorenzo, Roma, 76, nubile
Ercolani Antonia fu Cesare, S. Andrea, 50, coniugata
Dolfel Vincenzo fu Cesare, 81, celibe
Vieria Leggero Benvenuto di Carlo Lorenzo, 25, id.
Colletti Domenico fu Luigi, Perelli, 80, coniugo
Del Favero Di Antonio, Roma, 66, vedova
Soriani Luigia fu Francesco, Bologna, 68, id.
Schiavio Costantino fu Antonio, Roma, 31 celibe
Margini Augusto fu Francesco, id., 45, id.
Rossi Benedetto fu Giacomo, Mte Romano, 75, id.
Curti Pietro Filippo fu Gaetano, Roma, 71, coniug.
Fiorini Romualda fu Gioacchino, Trevi, 63
Vacuni Federico fu Marcello, Ancona, 72, coniug.
Micarelli Giuseppe fu Vincenzo, Genzano 61, id.
Orlandi Vincenza fu Vincenzo, Subiaco, 58, id.

NONOVERBO

N u o

Spiegazione della Sciarada di ieri: G-OTTO.

R. LOTTO

Roma	**32**	**3**	**32**	**60**	**33**
Bari	30	11	17	87	80
Firenze	36	17	84	87	76
Milano	6	81	32	64	28
Napoli	14	29	86	49

SPORT

Corse alle Capannelle.

Terzo giorno

Prima corsa — **Premio dei Castelli**
Ore 2 pom. (Corsa a reclamare)

...ippo per cavalli di 3 anni ed oltre ai quali pesa...
...ra L. 2000 di cui L. 400 alla seconda. Entrata L. 20...

Cav. G. Ramorri	Lufra	Giubba e berretto verde e nero
Conte A. Bonelli	Polenta	rosso e bianco
Sig. Bonelli	Odetta	bianco e verde
Sig. Bonelli	Sottoveste	cielo e bianco
Ing. Ilari	Ira	rosso e giallo
Ing. Ilari	Lesbia	bianco e violetto
Sig. Bonelli	Lilly	cielo e bianco
Sig. Bonelli	Miss Mantova	rosso e bianco

Seconda corsa — *Ore 2 1/2*

Premio del Min. d'agricoltura

...corso sarà dal Ministero di agricoltura per cavalli interi e cavalle pure nazionali di 3 anni ed oltre nati in Italia (Toscana esclusa) non vincenti un premio di L. 2000. Entrata L. 100 — Distanza m. 2000.

Conte Paolo Talon	Marcarena	Giubba e berretto bianco e rosso
Marchese Ferrero	Emilia	Idem
Id.	Gran Sasso Pepe	Idem
Id.	Torquato	Idem
Barone di Cassalvi	Lion	rosso e verde
Id.	Sparta	Idem
Cav. Bottone	Lady Balcyne	turchina e gialla
Id.	Rosabella	Idem
Cav. Vittorio Tordonia	Stella	rosso blen e rosso
Principe Ruspoli	Rosine Dandee	turchino e bianco
Id.	Bonconte	giallo e rosso
Id.	Jole	rosso S. verde
Marchese Bianco	Guitarro	rosso e n ro
Id.	Valentina	Idem
Sig. Bonelli	Scandarella	bianco violetto
Id.	Sabina	Idem
Sig. Rodrigo	Cragdella	verde e rosso
Id.	Gloria	Idem
Id.	Gladinella	bianca e nero
Id.	Frontino	Idem

Terza corsa — **Omnium.**
Ore 3 1/4 pom

...per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di qualunque razza. Entrata L. 30. — Distanza metri 2100.

Duca di Marino	Jean Sans Peur	Giubba e berretto bianco - rosso
Id.	Arnaldo	bianco - rosso
Conte Paolo Talon	Macarina	arancio - turchino
Vice-Ula Visconti	Ida-Via	Idem
Id.	Ova	Idem
Id.	Fata	rosso - nero
Id.	Bijiara	Idem
Cav. Vittorio Tordilli	Barkey	turchino - giallo
Sig. Bonelli	Cyper	bianco e violetto
Id.	Opal II	Idem
Sig. Rodrigo	Fragoletta	verde - rosso
Id.	Cianchinette	Idem
Id.	Lowland	Idem
Id.	Vivere	Idem
Barone Cardona	Bonnie Dundee	turchino scuro

Quarta corsa — **Premio del Rudero**
Ore d pom.

...mo 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese che ...ntino corso senza aver vinto alcun premio dal primo gennaio 1895. Entrata L. 100, forfeit L. 20. — Distanza metri 2000, 12 ostacoli, 1 cavallo in q. e forfeits dichiarati.

Cav. C. Ramorri	Lufra	Giubba e berretto verde e nero
Barone Sonnaia	Polenta	rosso bianco verde
Sig. E. Bonelli	Sottoveste	giallo M. e B. b.
Sig. Ottolenghi	Ira	ver. r. e g. giallo
Marchese Bianco	Villabranca	ver. r. e bianco
Il Bersagliere	Patria	scacchiati c. e blue

Quinta corsa — **Military** — *Ore 4 1/2 pom.*

...mo 1000 dal Ministero della Guerra per cavalli di ...servito da 4 mesi prima della corsa e qualificati da cac...a a norma dell'art. 11 del Regolamento delle società ...rli Steeple Chase per le corse ai cavalli. Entrata L. 50. — Distanza metri 2500.

		Tracolla
Ten. Dall'Acqua	Fiordigi	rossa nera
Ten. Caprili	Rickets	rossa
Ten. Prentoner	Goldfinder	rossa nera
Ten. Robin	Miss White	
Ten. Pariboki	Orostee	gialla e rossa
Ten. di Villamarina	Austerlina	Idem
Ten. Dominici	Vesuvio	celeste
Ten. Varini	Miss d'Or	bianca

Sesta corsa — *Ore 5 pom.*

Grande steeple chase di Roma

...Lire 3000 per cavalli di ...nezia. Entrata L. 200, forfeit L. 100 e L. 50 se dichiarati entro il 20 dicembre e il 31 aprile. — Distanza metri 4300 circa, 20 ostacoli, 3 fossi dichiarati di 3 metri.

Sig. A. Franceschini	Ero	Giubba e berretto
G. M.	Dadenshilla	marrone - rosso
Conte E. Pinetti	The Shah	arancio - nero
Conte Pietro Pinetti	Goldbird	verde - rosso
Barone G. Rubin	Mare White	giallo e rosso
Sig. Bonelli	Mare d'Oro	nera e rosso
Ten. F. Rodaraschi	Whitelegs	bianco e verde
Principe di Sonnino	Mia Lordship	marrone
		bianca e nera

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,3 — minimo: 11.1.

Giunta amministrativa. — Seduta del 14 aprile 1893. — Tutela dei Comuni:

Roma — Accoglie in tutto o in parte il ricorso contro la nomina a consigliere comunale di Scatti Giacomo, Quadrini Antonio, Angelini Achille, Benucci Irene, Benaglia Francesco, Balzar Adelaide ved. Bonelli, Bonelli Antonio Alessandro, Ricci Carlo, Cristini Orsete, Corazzini Giulio, Schieda Giovanni, Ricci Ignazio, Casarri Paolo, Desideri Carlo, Bolbalti Luigi, Raggi Alessandro, Marino Zoco Sacchi, Galluzzo Andrea. Respinge Casa Giacinto, Cogbelli Francesco, Terrinori Tommaso, Petrini Ettore, Tempestini Luigi, Lati Filippo, Ungoni Luigi, Mariani Rodolfo, Dolmes Maria ved. Cervelli, Cot-gni Alberto, Lenoli Giuseppe, Di Cave Giuseppe, Legge Vincenzo Coletti Angelo, Petti Enrico, Arnoldi Luigi, Pinocchi Pacifico, Pace Annibale, Farabulini David, Conn Angelo, Vignoli Giov. Battista, Vitale Lorenzo, Valeri Fortunato.

Respinge il ricorso, presentato da Polimanti Angelo, Palestini, Luigi, Gognini Francesco Achille, Vannini Carlo Pietro Gisnni, Piana Giuseppina, Amicizia Domenico, Ghia Giacomo, Tonfili Carlo, Martinucci Vincenzo, Bozzoni Alfonso, Corso Pietro, Di S. Onofrio del Castillo Uge, Scotti Carlo, Jovarra Vincenzo, Fogale Romeo, Bonanni Vincenzo, Sordi Antonietta, Arrocco Emilio, Lubrani Giuseppe, Sperandio Augusto, Amadruto Giulio, Ludovici Pubio, Pierantoni Giuseppe, Arsenal Raffaele, Perri Gaspare, Modesti Giuseppe, e Farina Angelo.

Prosegue — Approva le variazioni apportate alla lista elettorale amministrativa a termini dell'art. 58 della legge.

— Tutela delle Opere Pie:

Surmonetta (Congreg. di Carità) — Dà parere favorevole per lo scioglimento della Congregazione di Carità.

Illuminazione e concerti. — Degna cosa della indimenticabile dimostrazione popolare fu il numero di cui ieri sera in tutta Roma. Che animazione, che brio, che vita! Bellissima la illuminazione del Corso, stupenda quella di via Nazionale. E nel Corso e nella via Nazionale fu impossibile la circolazione ora anzichenò difficile. A S. Luigi de' francesi, a S. Lorenzo in Lucina, al Pantheon, a piazza, Venezia, al Gesù, al Popolo, a piazza di Spagna, a piazza Barberini, dove convenivà il concerto, venne ripetutamente chiesta la marcia reale, e s'improvvisarono nuove dimostrazioni pei nostri Sovrani.

Al Cesarini, eseguì, applauditissimo, scelti pezzi di musica il concerto di Ferentino di Campagna. Ed il movimento si protrasse lieto e brillante sino alle ore piccole!

Questa sera, adunque; saranno illuminati i monumenti della Regione Esquilino, e cioè: Terme Diocleziane — Esedra di Termini — Monumento di Degasi — Porta Pia — Ruderi di piazza Vittorio — piazza Esquilino — via Venti Settembre e via Nazionale.

Verranno pure illuminati a Bengala l'obelisco di piazza S. Giovanni e l'Acquario Romano. Piazza dell'Indipendenza sarà illuminata alla veneziana ed illuminazioni fantastiche avranno luogo nel quartiere di Porta San Lorenzo. Nelle principali piazze della Regione suonerà un concerto.

Per la rivista. — Domani, in occasione della rivista, il transito dei veicoli sarà vietato sul ponte di Ripetta dalle 8 alle 2 pom. ed oltre quest'ora se si riputasse necessario.

Si avverte anche che, per evitare un soverchio affollamento di persone sul ponte stesso, vi furono costruite due palizzate che ne limiteranno l'accesso.

Per la visita degl'imperiali al Vaticano. — Oggi, al tocco, sarà sospeso il passaggio dei pedoni e dei veicoli in via di Borgo Nuovo, nonchè nelle piazze Rusticucci e S. Pietro, fra i cordoni della truppa, sino al vicolo delle Fondamenta.

Sarà libera la traversata a pedoni e veicoli in una delle carreggiate del ponte Umberto, in quella verso Ponte Sant'Angelo.

Il nostro Artisti a Milano. — Ci telegrafano che all'Esposizione permanente di Milano inaugurata ieri si contano 600 opere e tra queste sono notevolissimi i lavori dei nostri quadri di Carcano e Morbelli, acquarelli Olandesi e quelli degli acquarellisti romani.

Sacra famiglia. — Questa mattina, alle 10, in via S. Giovanna in Laterano 89, l'Istituto pei fanciulli abbandonati, che va tanto bene, sebbene siano limitate le sue risorse, solennizzava la Nozze d'argento — con una festa del lavoro, cui assisteranno molti invitati e le autorità locali.

Saggi di musica e di ginnastica: esposizione di lavori per le varie arti applicate all'industria; che saranno poi regalati ai fanciulli da Donna Flaminia Marignoli, e dalla marchesa Lezzica di Castelcidino e finalmente inaugurazione del labordatorio.

Tramways omnibus. — Modificazioni e sospensioni di servizio per oggi 23 corrente:

1. *A un ora pom.* I *trams* di via Nazionale, Porta Pia e S. Lorenzo subiranno il servizio.

Quelli di Via Nazionale e Porta Pia partiranno rispettivamente dopo il passaggio dell'Imperatore, fermandosi però presso Magnanapoli di fronte al palazzo Aldobrandini.

2. I *trams* del Popolo faranno stazione in piazza della Minerva.

3. Id. di S. Paolo e S. Giovanni stazioneranno in piazza del Foro Trajano.

4. Gli omnibus da piazza Montanara al Castermone, si fermeranno in via Banchi Vecchi, avanti al palazzo Consolare.

5. Id. dalla Cancelleria a porta Salaria si fermeranno in piazza SS. Apostoli, ove si fermeranno pure quelli del Corso, volgendo per la via di S. Marcello.

6. Id. dalla Cancelleria al Castro Pretorio e a porta Pia faranno stazione in piazza Navona.

7. Id. da piazza Venezia a S. Pietro si fermeranno al Banco S. Spirito.

8. Id. di Trastevere passeranno per via Ripresa dei Barbari, S. Marco, Bottegho Oscure, Arenula.

5. Id. da S. Pantaleo a Finaza Vittorio e a S. Giovanni faranno stazione in piazza della Cancelleria, e volgeranno per Campo dei Fiori, via Giubbonari, S. Carlo Catinari, Bottegho Oscure, piazza S. Marco, Foro Trajano.

Tribune riservate per assistere alla rivista, saranno pubblicate sulla facciata del retrangolo. Posti da L. 10 e 5.

I biglietti si vendono presso Ronzi e Singes, piazza Colonna — Sartseur e C., Corso 203-266, palazzo Odescalchi, presso la quale sarà situata in piazza Venezia, fermata tramways — B. Giuliani (caffè) accanto al teatro Drammatico Nazionale — Giacomo Prato, cambiavalute, via Nazionale n. 26, presso il presidente del Circolo della Stampa Famiglia, via della Minerva n. 40 e piazza S. Carlo 29.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ricevette in udienza il generale Kanzler, il generale Schanscher, Vescovo di Porto Vecchio, e Matteo Balan, Vescovo di Nizza.

— Venne pure ricevuta dal Papa la principessa Carolina Pignatelli Bregliano, accompagnata da dieci signore, le quali hanno offerto al Papa un indirizzo ed una obbiazione per l'obolo di S. Pietro a nome della Società Tersina.

— Il cardinale Rampolla, non sebbene obbligato sempre a letto, non ha più febbre.

R. Accademia filarmonica romana. — La Corte, oggi 23, alle 8 pom. interverrà alla Reale Accademia filarmonica per assistere al grande concerto di beneficenza nazionale.

Per una bandiera. — Oggi, alle 3, nella sala della Società Tersicorea, in piazza Nicosia Fanti, verrà inaugurata la bandiera della Società fra gl'impiegati governativi di terza categoria. Parlerà l'on. Crispi.

Patenti di calligrafia. — Ieri sono terminati gli esami di concorso per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole: sono larghe, ma lo stato maggiore non ne ha candidato, il professore di disegno sig. Rinaldo Roccatelli, di Orvieto, domiciliato in Roma.

Una bombetta. — Mentre sul Corso ferveva la vita, sotto il palazzo dei Conservatori, sul Campidoglio, proprio dinanzi al Corpo di guardia dei pompieri (forse per tenerli desti) fu sparata una delle solite bombette, che rappe un paio di crostali.

Se si potesse pigliarne uno, sarebbe il caso di mettergli una bombetta in tasca e poi comprenderlo nell'amnistia.

Le ultime cotellate. — In piazza Pasquino, il venturino Pizzicheria Romeo, di anni 44, litigando con un individuo, che dice di non conoscere, gli diede una coltellata al ventre. Guarirà in 10 giorni con riserva.

— In piazza di Bocca della Verità, capitava altrettanto al muratore Vannini Luigi, di Falestrina. Egli pure avrà per una decina di giorni.

— Un altro litigio avvenuto in una osteria in via Cornala, l'obanista Eudomino Aluffi, intromessosi per dividere, venne ferito al fianco sinistro da un colpo di coltello.

Per la vista. — Avvertiamo i nostri lettori che il 26 maggio p. v., partiranno da Roma gli operai ciechi di Campagna, reduci dal V. Congresso Neuschuler e figlio Massimiliano; essi continueranno a ricevere sino alla suddetta data, per la correzione dei difetti e deboleza di vista, col loro sistema particolare, che, ogni giorno, numero i festivi, in via Babuino 93.

La grande Rosticeria G. Caupa da via Venti Settembre N. 29 A, trasferisce il locale appositamente eretti posti in angolo delle vie Venti Settembre e Pastrengo di fronte agli attuali.

Orologio smarrito — Venne perduto un piccolo orologio d'oro con le iniziali *A. B. Genova* ricompensa sarà data a chi lo riportasse alla Ditta Quirinale N. 76.

Per la rivista ai Prati di Castello. — Coloro che desiderassero assistervi in posti numerati *esperti*, vi è la grande terrazza della casa in Via Barletta N. 26. *Unica prospiciente la Piazza d'Armi in Gran delle Cinerine.*

Il prezzo per le sedie numerate è di L. 10, 7, 5.

Posti in piedi L. 2.

La vendita dei biglietti unitora dispensati ed effettuerà sul posto. Tabaccheria e cartoleria in Piazza Pasquino N. 74.

Preferite il ... **Marsala Ingham**

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola orocchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) di consulti tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Il prof. E. La Torre riceve al suo domicilio via 20Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 1 alle 3 pom. e dalle 7 alle 9 pom.

Per malattie di pelle e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 2 alle 5 p. via Venezia n. 14, p. 2°, presso piazza Barberini.

Malattie d'occhi — Il dott. Collina-Amore dino riceve dalle 2 alle 4 in via Bottoghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

Competente maestra a cui riportersi al portiere in via Aur liana, 73, un portafoglio di pelle marrone, contenente carte e documenti che non hanno valore che per il proprietario, smarrito ieri 31, nel percorso di via Nazionale.

TEATRI DI ROMA

Cominciamo col constatare questo: Noi nostri teatri lersera fu chiesta ed eseguita, fra gli applausi più entusiastici, la Marcia reale ed il pubblico proruppe in grida di evviva! Poi tutti fecero ottimi affari: il *Cotisei* era magnifico ed affollato di pubblico alla pesulima del *Falstaff*, che ebbe entusiastico accoglienze; stasera riposo e domani ultima rappresentazione. Al *Nazionale* oggi saranno mantenuti i prezzi alla stessa misura -e- lo spettacolo sarà dei più attraenti; al *Valle*, Novelli replicherà il programma con cui ha una serata d'onore, visto che lersera non c'era un posto libero. V. Zucchi darà al *Quirino* due rappresentazione del grandioso ballo *Anna di Nordania*. Nel *Politeama Rossetti* una Compagnia equestre Scolari darà due rappresentazioni popolari con programma di assoluta novità ed *attrazion*.

Fuor agli *Orti di Paolo Severolo* stasera spettacolo straordinario: illuminazione sfarzosa, alla veneziana e debutto della canzonettista C. Gagliardi e del nuovo comico napoletano A. Marchio.

Sala Dante — Il concerto datosi ieri dal concertista di violino Pèsskaj, seguò un vero trionfo pel giovane prodigio, che venne festeggiatissimo acclamato e lasciò vivissimo desiderio di riudirlo presto. Il segnale degli applausi partì anche sempre dallo Sgambati, il quale abbe parole di schietta ammirazione pel valente esecutore, sonò bene coadiuvato al piano dall'esimia sua Daniela.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Cualderaio* — ore 8 e 8.
Quirino — *Anna di Nordania* — ore 8 e 8.
Politeama Rossetti — *Compagnia equestre* — ore 8 e 8.
Coliseum — *La Nozze di Figaro* — ore 8 e 8.
Nazionale — *Margherita Pusterla* — ore 8 — *Le due orfanelle*, ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — *Spettacolo vario*, ore 8.

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**

Quest'estratto possedi nasce in casa, campagna, villeggiatura, al campo, al bagni, in montagna, in ferrovia ed a bordo del vapori.
GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro *Liebig*

Vendesi trattenuto di estesi 143 circa nel centro del Casentino — piano e colline — lungo ferrovia Arezzo Pisa e strada provinciale, equidistante stazione Bibbiena e Poppi. Per informazioni all'avv. cav. Andreini, via Gaeta 4. Roma.

PRESTITO CONSOLIDATO
DELLA
CITTÀ DI GENOVA

di 14000 Obbligazioni da L. 1000 ciascuna fruttanti l'interesse del 4,50 per cento netto da ogni imposta presente e futura, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 5 Dicembre 1883, dalla Deputazione Provinciale con deliberazione del 28 Gennaio 1889 e dalla Giunta Provinciale Amministrativa con deliberazione del 15 aprile 1893.

EMISSIONE

al 24 e 25 Aprile corrente al prezzo di L. 965 per ciascuna Obbligazione ed alle condizioni indicate nel programma in 4° pagina.

Nel Salone del Palazzo Ducale IN GENOVA
avrà luogo irrevocabilmente il
30 Aprile corrente
la grande estrazione della
LOTTERIA ITALO-AMERICANA
autorizzata colla legge 28 Giugno 1892, N. 313
1.450.000 Lire di Premi
in contanti
Estrazioni irrevocabili fissate per legge:
30 Aprile, 31 Agosto, 31 Dic. 1893

Un Numero che costa UNA LIRA
deve vincere 200,000 Lire

I premi si pagano prontamente senza alcuna ritenuta per tasse od altro.
La vendita dei biglietti è aperta presso la
Banca Fratelli Casareto di Francesco
(Casa fondata nel 1868)
GENOVA - *Via Carlo Felice, 40* - **GENOVA**
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei fini la pieno raccomandato
I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo.

In Roma, rivolgersi al banco Mossi, piazza S. Silvestro, rimpetto alla Posta centrale — Luigi Cerbucci, piazza di Spagna, 68 - Remo Pallastrini, via Convertite 17 - Giacomo Prato, via Nazionale, 26 - E. Soria, via Frattina 2.

UN BUON CONSIGLIO. — Durante l'inverno tutte le alterazioni della pelle: *screpolature, rughe, tagli, geloni, rasette*, sono causate dall'aria fredda ed umida. Per evitare tali inconvenienti si deve sempre usare nella cura delle mani e del viso la *Crema Simon. Polvere di Riso Simon* ed il *Sapone Simon.*

Questi prodotti deliziosamente profumati comunicano alla pelle un odore delicato e le dànno *Forza, morbidezza* e un *cellulato* veramente meraviglioso.

Badare alle numerose contraffazioni eseguite la firma J. SIMON *13 rue Grange Batelière Paris.*

In vendita presso tutte le buone *farmacie, profumerie, mercerie e bazars* del mondo intero.

D'affittarsi mezzanino tutto completamente rimesso a nuovo, composto di dodici vani, situato lungo la via Venti Settembre n. 26. In detto fabbricato abitano il colonnello 1° di luglio p. v. scuderia e rimesso. Prezzi da convenirsi e per schiarimenti rivolgersi al portiere.

Fiaschetterie Toscane C. Laurini, Corso Vittorio Emanuele, 238, Marianna Dionigi, 35, Tritone, 109, Principe Amedeo, 77. Si vendono i vini delle fattorie reali Rosanoli Val d'Arno, del Ginori e marchese Ginstiniani (colline Pisane). Vini da pasto senza rivali, fiasco L. 1,10, 1,20, 1,30, fini d'ogni prezzo. Per partite notevoli ribassi.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca di Genova si è recato ieri, alle 5, al ministero della marina a render visita al ministro Racchia.

È probabile che S. A. R. riparta in giornata per riprendere il comando in capo della squadra permanente.

Da fonte sicura si smentisce la notizia telegrafata al *Tempo* da Firenze, che Re Umberto abbia ricevuto in quella città il principe Ferdinando di Bulgaria.

Onorificenze.

S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito l'Aquila Nera al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il Gran Cordone dell'Aquila Rossa di 1.a cl. al Ministro Martini, il Gran Cordone della Corona di 1.a cl. con brillanti al comm. Malvano, segr. gen. agli Esteri, l'Aquila Rossa al Sindaco di Roma, prine. Ruspoli.

S. M. il Re ha inoltre conferito e personalmente consegnato il Gran Cordone Mauriziano all'onorevole Giolitti.

I brindisi del Re e dell'Imperatore

Roma, 22. — Al pranzo di gala che ebbe luogo ieri sera al Quirinale, Re Umberto ha pronunziato il seguente brindisi in francese:

« Le cœur remplì de joie et de reconnaissance, je tiens à remercier Mon che Frère, l'Empereur Guillaume et son Auguste Epouse; je tiens à remercier les Princes, parents, amis, alliés, qui sont venus partager avec Ma Famille les heures d'émotion de ce jour.

« Nous avons, la Reine et Moi, agréé leurs sentiments comme un gage de bonheur pour Nous, pour Nôtre Maison, pour nôtre peuple. A nom tour, et non nom et au nom de la Reine, je bois à la santé de Leurs Majestés, l'Empereur et l'Impératrice d'Allemagne; je bois à la santé des Augustes Souverains, ainsi que en moment au tour des nous je bois à la santé des Souverains et Chefs d'Etat, dont les Princes ou les Représentants officiels nous ont aujourd'hui apporté les vœux sincères de félicitations ».

Dopo il brindisi fu intuonato l'inno reale tedesco.

L'imperatore Guglielmo ha risposto in tedesco col seguente brindisi:

« Vogliano le Vostre Maestà permettermi di esprimere Loro, in nome dell'Imperatrice e mio, i sinceri ringraziamenti per la splendida accoglienza che le Vostre Maestà e gli abitanti di Roma e l'Italia tutta si compiacquero farci. In questa accoglienza vedo un nuovo pegno della amicizia che unisce i popoli e i Sovrani. Con questo sentimento bevo alla salute di Vostra Maestà e di tutta la Casa reale per la quale nutro sentimenti ingegnamenti per la cordiale accoglienza fattaci dalle Vostre Maestà. Gli entusiastici omaggi presentati alle Maestà Vostre in questi giorni risuonano alle nostre orecchie come una bella melodia, ispirata dall'amore di un popolo pel suo Sovrano.

« Siamo commossi fino in fondo all'anima, ed è vedere infine popoli associati alla bella festa di famiglia dei suoi Re. Vediamo in tale fatto una testimonianza delle intime relazioni esistenti fra la Casa reale ed il popolo italiano. E' certamente tutt'il vero che la prudenza e la lungimiranza della politica dei Sovrani hanno molto contribuito ancora sulle Vostre Maestà e su tutta la Casa reale per la quale bevo all'Italia e all'Europa. »

L'imperatore conclude il suo brindisi con le seguenti parole, pronunciate in italiano:

« Bevo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia! »

Dopo tale brindisi fu intuonato l'inno reale italiano.

Leggendo questo brindisi, spumante la più schietta cordialità, non si può a meno di gridare: in alto i cuori! Viva Guglielmo il forte e simpatico Imperatore di Germania! Vivano gli Ospiti dei nostri Sovrani!

Pei Magistrati.

Sua Maestà ha firmato ieri su proposta del Guardasigilli il decreto pel quale viene assunto, in base alla legge Zanardelli, lo stipendio dei vice presidenti di tribunale, dei giudici e dei sostituti procuratori del Re di L. 200 annue.

Pel catasto probatorio.

Con decreto di ieri è stata nominata una Commissione incaricata di proporre le disposizioni di legge per rendere più semplice, uniforme e certo il titolo della proprietà e degli altri diritti reali immobiliari. Ecco il suo personale:

Eula, senatore, P. Pres. Cass. *presidente.*
Bianchi comm. Francesco, consigliere di Stato.
Brioschi comm. Francesco, senatore del Regno.
Galatieri comm. G. B., cons. avv. Gen. Pref.
Canobray-Digny conte Guglielmo, senatore.
Cocco-Ortu comm. Francesco, deputato.
Costa, senatore, avv. gen. Erariale.
Cuccia comm. Simone, deputato.
Ferrero generale Annibale, senatore.
Gabba prof. Carlo Francesco.
Gianturco prof. Emanuele, deputato.
Lampertico comm. Fedele, senatore.
Del Verme conte Luchino Carlo, deputato.
Luzzati avv. Ippolito, deputato.
Messedaglia prof. Angelo, senatore.
Scialoia prof. Vittorio.
Sacci colonnello Francesco.

Sono addetti alla Commissione come segretari:
1. Grosoto dott. Lodovico caposez. finanze.
2. Pasquinangeli cav. Giocondo, segr. di gab.
3. De Fratta avv. Pasquale, segr. del guardasigilli.

Notizie d'Africa.

(S) **Roma**, 22. — Notizie ufficiali, giunte alla Società geografica italiana, annunciano splendidi progressi della spedizione del capitano Bottego. Egli è arrivato al Nord sull'alto Omo e Ganale (Daua) di dove mandò il capitano Grixoni alla costa. Grixoni giunse felicemente a Berawa. Bottego rimase con una parte della scorta sul Ganale.

(S) **Massaua**, 22. — Si hanno notizie dello Scioa fino al 10 marzo.

Il dottore Traverei era giunto ad Adis Adeba, residenza dell'imperatore e vi era stato accolto con una scorta di cinquecento soldati.

Nello Scioa e nei Wollo Galla si riconosce che le provincie finitime alla colonia Eritrea debbono all'Italia la loro grande stabilità e il loro sviluppo.

Nella scorsa settimana quattro carovane hanno favorevolmente compiuto il tragitto da Kassala a Massaua.

Dall'*Africa Italiana* riassumiamo:

E' giunto a Massaua Indeme il capitano De Martino, nostro residente in Adua presso la Corte di Ras Mangascià, il signor Scimper, uomo di fiducia del signore ingiero.

Fu subito ricevuto dal governatore.

Questo Scimper è figlio di un noto scienziato tedesco e di m'abissina. Ritorne molto della madre.

Ha in regalo la figliuola di Ilmarari John, splendido esempio di mescolanza europeo-etiopica.

— La mattina del sette corrente nell'osteria di Gabriele Bottari ad Abd-el Kader, il sergente del 5° battaglione indigeni Francesco Ferrero Cocollo, uccidera per gelosia la moglie dell'oste, Elena Pavanella, poscia facevasi saltare le cervella.

La Pavanella, venticinquenne, era veneta e molto graziosa.

Il Carolli, bravo giovane intelligentissimo, apparteneva alla provincia di Teramo.

A bordo del vapore *Garibaldi* il Consiglio di guerra condannò i soldati Morganti Virgilio e Pietro Pellizzoni a cinque anni di reclusione militare il primo e a due anni della stessa pena il secondo, per reato di diserzione all'estero.

Inaugurazione della Faenza-Firenze.

L'on. Sani, sotto segretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, è arrivato ieri a Firenze per rappresentare S. E. il ministro Genala alla inaugurazione della linea Faenza-Firenze.

L'on. Sani è accompagnato alla stazione dalla rappresentanza comunale, dagli on. deputati Torrigiani, Brunicardi e Luciani, dalla Commissione della festa per l'inaugurazione e dalle autorità locali.

R. Navi Arrivate.

La *Vedetta* è giunta a Bari il 22 corr.

— Alla cisterna a vapore costruita dalla ditta Cattro e C. di Ancona è imposto il nome di *Brenta*.

— Il commissario di 1.a cl. Cagnetta Cammino è collocato in posizione ausiliaria.

INFORMAZIONI ESTERE

Politica e Diplomazia

Bucarest, 21. — Rispondendo ad analoga interpellanza, il Governo dichiarò che la responsabilità degli avvenimenti degli scorsi giorni ricade sui liberali.

Liverpool, 22. — E' morto ier sera il conte Derby.

— Era figlio del famoso Ministriaro di tal nome al quale succedette nel 1868 nel Gabinetto Disraeli. Ministro degli affari esteri durante la guerra russo-turca, si distinse per la sua politica pacifica onde doveste poi ritirarsi, quando prevalse una politica più battagliera. Era nato il 21 luglio 1826.

Napoli, 22. — A bordo dell'*Amphitrite* sono arrivati stamane i Principi di Bulgaria ed il loro seguito. Oggi colgiorni sul Vesuvio.

Domani mattina alle dieci partono per Palermo.

Bruxelles, 22. — Il Governo ha proposto agli Stati Uniti che accetteranno, di rinviare la conferenza monetaria a Settembre.

Cristiania, 22. — Il Re avendo rifiutato di sanzionare il progetto circa i consoli, il Gabinetto si è dimesso.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* dice che gli sciopranti di Hull ripresero ieri il lavoro lunedì, mancando loro i fondi per continuare lo sciopero.

Il *Daily Post* per l'*Home-rule* vince apparente in seconda lettura colla maggioranza di 43 voti. Ebbe 347 voti favorevoli e 304 contrari.

I giornali conservatori ed unionisti non dispongono le mani dalla gola per la vittoria dei *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda. Sperano ancora farlo respingere in terza lettura.

I giornali democratici e liberali fiduciano il governo per il suo trionfo.

Il *Daily News* dice che la causa irlandese ha fatto un grande passo.

(S) **Londra**, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il *bill* per l'*Home-rule* viene approvato in seconda lettura colla maggioranza di 43 voti. Ebbe 347 voti favorevoli e 304 contrari.

BELGIO

Gli scioperi nel Borinage.

(S) **Bruxelles**, 22. — I delegati dei minatori di tutti i Comuni del Borinage decisero la ripresa generale del lavoro per lunedì.

(N) **Bruxelles**, 22, 5.15 pom. — Oggi il tribunale ha pronunciato sentenza a carico degli arrestati per gli scioperi nel Borinage.

Molte le condanne alla prigionia dai due ai tre mesi.

Il capo socialista Brenez è stato condannato a cinque anni di prigione.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 22. — L'Esarca bulgaro felicitò il Principe Ferdinando in occasione delle sue nozze colla Principessa Maria Luisa e partecipò tale lagno ai vescovi.

Si annette a ciò una grande importanza.

AMERICA MERIDIONALE

(N) **New-York**, 22, 3.17 pom. — Telegrafano dal Panama all'*Herald* che l'insurrezione nelle isole Honduras scambe stata domata.

Ventiquattro capi furono catturati e passati per le armi.

La notizia merita però conferma.

Notizie varie.

Uragani e pioggie.

(S) **New-York**, 22 — Vi furono uragani e pioggie in diverse parti, ma specialmente nella regione del Lagi.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Napoli, giunse ieri l'altro a New York il vapore *San Giorgio*, della N. G. I.

Il giunto a Genova *Kaiser Wilhelm*, con *Nordlichter Lloyd*.

— E' giunto a Savona il *Reno* della Navigazione Italo-Brasiliana.

— Giunse ieri a Montevideo l'*Oriana*, della N. G. I. proveniente da Genova.

— Prosegui ieri da Penang per Bombay il *Bisagno* della N. G. I.

Borse e Mercati

Parigi, 21, 3.12 p. Apertura Chiusura Restiveri

Rend. francese 3 0/0 ammort.	—	96 35	—
Id. id. 3 0/0 perp.	96 15	96 22	96 19
Id. id. 4 1/2 0/0	107 10	107 10	—
Rendita italiana 5 0/0	93	93 02	93 —
Ferrovie lombarde	82 25	82 25	—
Ferrovie romane	66 5/8	66 72	66 68
Obbligazioni romane	78 15	78 10	—
Azioni tabacchi portoghesi	98 —	98 3/4	98 1/4
Obbligazioni id.	—	96 1/4	—
Banca Ottomana	509 1/4	509 1/4	—
Banca di Parigi	675	673	—
Banca di Francia	—	4137	—
Banca Ottomana	—	501	—
Credito Fondiario	—	971	—
Azioni di Suez	—	2653	—
Obbligazioni id.	—	503	—
Lotti Turchi	—	92 50	—
Ferr. Meridion. ital.	—	671 1/4	—
Azioni Rio	—	3	—
Obbligazioni id.	—	3 15/16	—
Canale di Suez	—	85 14	—
Panama id.	—	—	—
Prestito sull'Argentina.	—	—	—

(N) **Parigi**, 22, ore 6,5 pom. (fonte finanziaria) — Apertura *pesante*; disposizioni migliorano poscia un momento grande stabilizzazione del credito parigino; ma prende nuova debolezza per mancanza assoluta d'affari — Chiusura calma.

(N) **Parigi**, 22. 11.30 p

JESS

Tal volta cendisce anche alla rovina ma dopo tutto è piacevolissima a percorrersi tenendosi per la mano mentre va serpeggiando a traverso gli alunni prati della cameraderia.

L'orizzonte è piuttosto limitato e casalingo, questo è vero... le cose che si vedono sono tutte molto familiari.

Ivi è una mucca con l'erba fino alla ginocchia; più là una cascatella d'acqua e il prisso dei campi di grano.

Ci si può fermare se si vuole.

Più tardi le cose cambiano. Più tardi, quando i vandanti cominciano a porre il piede sulle grandi passioni i precipizi si spalancano, i torrenti precipitano, i fulmini cadono, il temporale accesa; chi può sapere se egliino raggiungeranno alla fine quel lontano picco coronato dalla gloria di una pace perfetta che gli uomini chiamano felicità?

V'è chi dice che non si possa mai raggiungere e che i raggi che piovono sopra i suoi versanti non siano una luce terrena ma piuttosto una promessa, un faro... un bagliore che ci viene non si sa di dove e che si posa su questa disgraziata terra come la luce del sole si posa sulla fredda faccia della luna.

Qualcuno dice però di essersi arrampicato sulle più alte cime di quell'altura, di aver gustato la fresca brezza del cielo che alita li intorno... già, e di avere udito vibrare le arpe immortali e fremere le ali di cigno degli angeli; ma allora tenete in mente!

Una debolia è caduta su di loro, essi vi hanno vagato per un perzo ed allorchè si è dileguata, essi sono trovati nuovamente sul sentiero montuoso ed il picco era lontano lontano.

Pochi sono coloro che possono dirci di aver visitato sempre lassù ascoltando la voce di Dio; ma questi sono vecchi stanchi e logori dal viaggiare... uomini e donne sopravvissuti alle ambizioni, alle passioni, alle fiamme ardenti dell'amore e che adesso si circondano di memorie stando faccia a faccia con la grande Sfinge l'Eternità.

Ma Giovanni Niel non era un pollastrino nè era probabile che s'innamorasse del primo bel visino che incontrava.

Molti anni indietro una volta era passato per questo melancnico stadio e per ciò credeva che ormai l'amore fosse finito per lui.

C'era poi un'altra difficoltà ed en che se Bessie lo attirava, Jess, in modo differente, lo attirava pure.

Scorsa appena una settimana ch'egli si trovava in quella famiglia era arrivato alla conclusione che Jess fosse la più strana donna che avesse incontrato e nel suo genere una delle più attraenti.

La stessa impassibilità di lei ne accresceva il fascino; poichè a questo mondo chi non ha piacere di indovinare un segreto?

Per lui Jess era un indovinello di cui non aveva la chiave. Ch'essa era intelligente e colta se ne accorse presto dalle rare ma sagaci osservazioni che faceva; che cantava come un angiolo lo sapeva; ma quale fosse la molla principale della sua anima... su quale perno ella si aggirasse... era una questione che lo intrigava moltissimo.

Si capiva chiaramente ch'essa non rassomigliava alla generalità delle donne e meno di tutte poi alla felice, sana e pratica sorella Bessie.

Giovanni divenne così curioso di scandagliare questo mistero, che approfittò di ogni occasione per trovarsi con lei, e quando aveva un momento di tempo l'accompagnava nelle sue escursioni artistiche, nelle quali si limitava più che altro a dipingere i fiori.

In questa occasioni essa talvolta cominciava a parlare, ma era sempre di libri, o dell'Inghilterra o di qualche questione intellettuale.

Essa non parlava mai di se stessa.

Ben presto Giovanni comprese chiaramente che essa amava la sua compagnia e che ne sentiva il vuoto quando le mancava.

Non rifletté mai qual fortuna doveva essere per una ragazza d'ingegno, di grandi pregi e di aspirazioni anche più grandi, il trovarsi per la prima volta in compagnia di un genitiuomo colto ed intelligente.

Giovanni Niel non era un individuo dalla testa vuota nè di vedute ristrette. Egli era stato abituato a leggere, a pensare ed anche a scrivere un poco, e Jess trovò in lui una mente che, per quanto non fosse all'altezza della sua, era un po' dello stesso genere.

Benchè egli non comprendesse lei, essa lo comprendeva, e finalmente (ma egli non se ne accorse) spuntò una lontana luce d'aurora che diradò l'ombra della spirito della fanciulla "gracile".

Si capiva chiaramente ch'essa non rassomigliava alla generalità delle donne e meno di tutte poi alla felice, sana e pratica sorella Bessie.

Giovanni divenne così curioso di scandagliare questo mistero, che approfittò di ogni occasione per trovarsi con lei, e quando aveva un momento di tempo l'accompagnava nelle sue escursioni artistiche, nelle quali si limitava più che altro a dipingere i fiori.

In questa occasioni essa talvolta cominciava a parlare, ma era sempre di libri, o dell'Inghilterra o di qualche questione intellettuale.

Essa non parlava mai di se stessa.

Ben presto Giovanni compreso